N. 316 — Martedì 14 Novembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 14 Novembre — N. 316

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rena Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea . . 18 10 4.50
Estero — qualunque destinazione 37 20 9.50
Supplementi, local di Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze privat Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## IL PRESIDENTE DI DOMANI
### e le contraddizioni del Ministero

Dunque è deciso: il Ministero ha scelto come candidato suo e della sua maggioranza a presidente della Camera l'on. Colombo.

Questa scelta è una prova di più della incertezza d'indirizzo che caratterizza l'onorevole Pelloux, come ha caratterizzato il suo predecessore on. Di Rudinì. Dietro ai nomi, difatti, vi sono i programmi, i principii, le idee: o il vedere oggi il Ministero che ha promulgato il decreto 22 giugno rivolgersi proprio all'uomo che quel decreto ha vigorosamente combattuto, è una tale contraddizione che la più flagrante non si potrebbe imaginare.

Metto conto, invero, di riprodurre qui la parte principale del discorso con il quale l'on. Colombo, nella tornata del 28 giugno ultimo scorso, censurava il decreto-legge. Dopo avere espresso la sua avversione per il sistema dei decreti-legge e ricordato come egli altra volta avesse disapprovato varii decreti-legge di materia finanziaria, l'on. Colombo veniva al decreto 22 giugno e diceva che qui il provvedimento era ancora più grave, perchè si tratta nientemeno che « di modificare il Codice penale e la legge di pubblica sicurezza contro le precise disposizioni dello Statuto fondamentale del Regno: » E dopo avere negato l'urgenza di simile provvedimento, soggiungeva:

Dovevate lasciar tempo al tempo; le ostruzioni non si vincono da un giorno all'altro; in altri paesi del mondo, nei cui Parlamenti si è manifestato l'ostruzionismo, hanno avuto maggior pazienza. *(Bravo!)* Dovevate lasciare che si esplicasse la forza della Maggioranza per vincere questi metodi irregolari. Tanto è vero questo che erano già pronte mozioni per prefiggere un termine alla discussione del nuovo articolo regolamentare; e se quelle mozioni fossero state accolte, avrebbero certo avuto una efficace azione sopra i metodi ostruzionisti.

E dopo avere stringentemente confutato coloro che negavano il carattere di decreto-legge al provvedimento 22 giugno, l'on. Colombo continuava:

E questo non è ancora tutto, perchè si tratta non tanto di un decreto-legge, quanto di una vera costituzione esercitata sopra il Parlamento, perchè questo decreto equivale a dire: a voi, Senato e Camera, voterete questa legge entro un termine stabilito, e noi l'applicheremo anche senza il vostro consenso. Pare adunque a me che non ci sarebbe stata la necessità di ricorrere ad una simile misura, la quale finisce per far credere che ad una violenza, che, però, si appoggiava a sistemi ed a disposizioni regolamentari, si voleste rispondere con un atto, per fare il quale bisognava uscire dai limiti della legge. *(Bravo! Approvazioni a Sinistra)*

Ora io dico: cosa è ciò che il vero conservatore deve tendere anzitutto a conservare? Deve tendere anzitutto a conservare quanto vi ha di più prezioso per un paese libero, vale a dire lo Statuto. *(Bravo! Approvazioni ed applausi prolungati)*

Le garanzie statutarie si possono interpretare in modo diverso; può anche essere che non siano state sempre applicate scrupolosamente, ma io dico: sia bene, torniamo allo Statuto, se si vuole, ma torniamoci per restarci, non per uscirne. *(Bene! Bravo! Approvazioni)*

Quale è stata, in sostanza, l'effetto di una simile misura? Quello di dare una soddisfazione a quel gruppo che ha continuato a mettere ostacolo, con i suoi sistemi ostruzionisti, ai lavori della Camera. Quel gruppo non domandava di meglio che di farvi uscire dalla legalità.

Ora io domando al Governo: se quella maggioranza ostruzionista, allettata da un simile risultato, continuasse in questo sistema, penserete voi di legiferare per mezzo di decreti-legge sempre? *(Bravo! Approvazioni, commenti animati)* Con questo, o signori ministri, avreste creato un precedente terribile; precedente il quale potrebbe essere invocato contro noi, quando fossimo i vinti e non avessimo altre armi in mano per combattere che quelle datoci dalla legge. *(Commenti)* Avete assunto una gravissima responsabilità, ed è veramente molto difficile per un conservatore l'esserne partecipe.

Pur troppo per la logica e la coerenza l'onorevole Colombo, dopo simili premesse, dichiarava che, malgrado tutto ciò, avrebbe dato al Ministero un *bill* d'indennità. Ma il colpo da lui assestato al decreto-legge non era perciò riuscito meno vigoroso, tanto che l'on. Fortis aveva buon giuoco a rilevare come il Colombo si fosse risolto a salvare il Gabinetto dopo di averlo già stritolato!

Ma oggi l'on. Pelloux dimentica tutto questo, e, pur di provvedere alla meglio alle necessità dell'ora, si rivolge con molto opportunismo all'on. Colombo, poichè il buon Chinaglia non può proprio più servire, poichè l'on. Sonnino preferisce rimanere tra le quinte a tirare i fili, poichè gli onorevoli Bianchieri e Villa allontanano da sè, inorriditi, il calice amaro.

Si noti, per di più, che la questione già così grave del decreto-legge non è la sola in cui l'on. Colombo si trovi agli antipodi con l'on. Pelloux. Grazie alla scelta fatta dal presidente del Consiglio, e che fra breve sarà sanzionata dalla Maggioranza, vedremo un uomo che ha sempre patrocinato la politica del « piede di casa », e che due volte è uscito dal Ministero piuttosto che consentire nuove spese militari, lo vedremo, diciamo, salire alla Presidenza della Camera per opera dello stesso che ha meditato e preparato nuove avventure coloniali, e che in questi giorni deve un'altra volta esaminare la possibilità di accrescere le spese per l'esercito.

Abbiamo dunque ragione parlando di contraddizione da parte dell'on. Pelloux!

Che se non è contraddizione, come certo sotterranee i suoi amici, dovremo inferirne che si tratta, allora, di dedizione.

Noi non abbiamo nulla a ridire, e non censuriamo la scelta fatta dall'on. Colombo. Soltanto ci preme di rilevarne il significato, dal quale risulta, come ultima conclusione, che l'on. Pelloux per trovare i *suoi* uomini deve cercarli fra coloro che hanno idee *opposte*.

E non vi pare un bel successo per un capo del Governo!

## Alla vigilia
## della riapertura del Parlamento

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Roma, 13, ore 21.**

**Per ricevere i Sovrani — Gli arrivi.**

Si calcola che domani saranno a Roma duecentocinquanta deputati. Un'altra cinquantina arriverà posdomani.

Alla seduta di domani si calcola che parteciperanno trecento fra senatori e deputati.

Si trovano già a Roma Zanardelli, Rudinì, Giolitti, Sonnino, Colombo, Fortis, Prinetti, i quali assisteranno alla seduta reale. Crispi arriverà stasera.

Ecco i deputati sorteggiati or ora pei ricevimenti di domani al Senato. Riceveranno il Re ed i Principi: Donnaperna, Lucernari, Bacci, Callaini, Castelbarco-Albani, Coletti, Donati, Dalverme. Riceveranno la Regina e le Principesse: Picardi, di Cammarata, Aguglia, Bertarelli, Lucchini Luigi, Di Rudinì Carlo, Prinetti, Derenzis.

I senatori sorteggiati per ricevere il Re ed i Principi sono: Nigra, Giorgi, Accinni, Barsanti, Paternostro, Morra di Lavriano, Manfredi, Bizzozero, Sormani-Moretti.

A ricevere la Regina e la Principessa sono sorteggiati: Mariotti, Codronchi, Inghilleri, Barracco Giovanni, Messedaglia, Gloria, Lanza, Malvano, Di Camporeale.

**Come procederà il corteo reale.**

Ecco come procederà il corteo reale formato dalle berline di gala in argento. Procederà una carrozza col servizio di Corte presso la Regina; vi prenderanno posto il conte Provana di Collegno, gentiluomo della Regina, e il conte Guicciardini, gentiluomo della Principessa di Napoli. Seguirà un plotone di corazzieri, poi un battistrada. Nella prima carrozza reale saranno la Regina, la Principessa di Napoli e il marchese Del Grillo. Verrà poi un secondo plotone di corazzieri. Nella seconda carrozza saranno la principessa Pallaviciui, la duchessa Massimo di Rignano, il marchese di Santasilia, maestro di cerimonie. Nella terza carrozza saranno la dama di palazzo e il marchese Guiccioli.

Quanto al corteo del Re, procederà una carrozza coll'aiutante di campo generale Serafini, con l'aiutante di campo maggiore Marciani, col maestro di cerimonie principe Monteroduni, con l'ufficiale d'ordinanza del Principe di Napoli, capitano Romeo.

Dopo un plotone di corazzieri e un battistrada, verrà la carrozza reale col Re, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova.

Seguirà un secondo plotone di corazzieri. Nella seconda carrozza prenderanno posto Ponzio-Vaglia, Gianotti, il marchese Corsini di Lajatico. Nella terza, il generale Brunetti, aiutante di campo del Principe di Napoli, il generale di Salasco, aiutante di campo del Re, il capitano di vascello Sant'Ambrogio. Nella quarta, il colonnello Carrano, il maggiore Robaglia, il capitano di fregata Di Revel. Nella quinta, il maggiore Orsi-Bertolini, il capitano Richetta e il dottor Quirico.

**L'aula provvisoria.**

Visitai ora nuovamente la piccola aula provvisoria della Camera. Quaranta operai ed alcune donne vi lavorano febbrilmente alla sistemazione degli addobbi. Il questore della Camera, Giordano-Apostoli e l'ingegnere Arnaud, che sopraintendono tutto il giorno ai lavori, mi dissero entrambi che tutto sarà pronto per domani alle ore sedici, in cui si terrà la seduta per l'elezione del presidente. Però, malgrado si lavori ininterrottamente giorno e notte, molto resta da fare, conciochè anche se l'aula apparirà pronta, molte cose dovranno ritoccarsi, il che si farà nelle mattinate seguenti.

In complesso l'aspetto dell'aula è ben riuscito. La tribuna dei giornalisti, assicurò ai lati come prima si era stabilito, sarà al centro: essa conterrà trentacinque posti a sedere.

Appena l'Ufficio di presidenza sarà costituito, si proporrà di tenere adunanza della Camera in Comitato segreto per decidere d'urgenza circa la costruzione di una nuova aula. In tale circostanza si diramerà ai deputati una relazione sullo stato dell'aula Comotto e sulle ragioni che indussero l'Ufficio di questura a costruire un'aula provvisoria.

**Per la presidenza della Camera.**

Gli amici che oggi visitarono di nuovo Zanardelli, insistendo per portarlo candidato dell'opposizione alla presidenza della Camera, dicono che egli li pregò di desistere, suggerendo di votare una scheda bianca: il che è quasi certo si farà, non essendo stato possibile accordarsi sul nome di Coppino.

L'Ufficio provvisorio della presidenza della Camera si è costituito oggi così: Palberti, presidente; Lucifero, Miniscalchi, Talamo, Cariana, Bracci, Costa Alessandro, segretari; Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva, questori.

D'Ayala-Valva non intende peraltro conservare il suo ufficio, e manterrà le sue dimissioni da questore della Camera, ritirando soltanto quelle da deputato.

**I ministri a Consiglio.**

Il Consiglio di ministri, adunatosi a palazzo Braschi alle 18, si è occupato dei lavori parlamentari, discutendo energicamente le candidature per l'ufficio di presidenza. Le deliberazioni definitive si prenderanno nel prossimo Consiglio. Fu deliberato intanto di chiedere alla Camera l'assoluta precedenza della discussione sui bilanci.

Il Consiglio avrebbe discusso ancora la questione delle spese militari. La riunione è durata oltre le diciannove e mezzo.

**I primi progetti da discutere.**

Salandra presenterà alla Camera nello primo sedute, chiedendone la discussione d'urgenza, i seguenti progetti: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi », « Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini », « Esecuzione del quarto censimento generale della popolazione », « Sulle Associazioni o imprese tontinarie e di ripartizione ».

**Giolitti e Zanardelli.**

Stamane e nel pomeriggio ora corsa la notizia che fossero state tenute adunanze parlamentari in casa di Giolitti e di Zanardelli.

I due uomini ricevettero bensì oggi visite di numerosi amici, ma separatamente: e nessuna adunanza fu prestabilita.

## La riunione dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 23,10:

Alla riunione dell'Estrema Sinistra nella Sala Rossa, a Montecitorio, erano presenti: Pantano, Costa, Basetti, Pala, Caravetti, Chiesi, Bissolati, Barzilai, Gattorno, Socci, Angiolini, Tassi, Vendemini, Panunti, Del Balzo, Aggio, Bertesi, De Marinis, Colli, Colajanni. Aderirono altri 26 deputati; 6 furono impediti.

Presedevano il Comitato, alternandosi, Costa e Pantano.

Si decise di riconfermare il Comitato esecutivo, di disinteressarsi complottamente della seduta reale, di riprendere l'ostruzionismo solo presentandosene l'occasione, di mettere in istato d'accusa il Ministero, di accordarsi con l'Opposizione costituzionale per le elezioni alle cariche della Presidenza.

La discussione è durata a lungo e procedette ordinatissima.

**Gli arbitrii della Minerva.**

Roma, 13, ore 20,55. — Anche Codronchi ha interpellato Baccelli intorno ai libri di G. C. Abbà e di V. Vecchi, che furono arbitrariamente imposti come libro di testo alle scuole.

**Pei viaggiatori Londra-Brindisi.**

Roma, 13, ore 23,10. — Oggi al Ministero dei lavori pubblici si riunì la Commissione per definire le facilitazioni da accordarsi ai viaggiatori fra Londra e Brindisi e i porti oltre Suez. La convenzione, concordata in tutti i particolari, andrà in vigore il 1° gennaio 1900. Siccome le agevolazioni sono notevoli, si spera di riprendere tutto il transito dei viaggiatori, deviato in parte per la linea Marsiglia.

**L'esenzione dalla tassa di laurea.**

Roma, 13, ore 21. — Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, rispondendo al quesito rivoltogli da Baccelli circa la dispensa dalla tassa di laurea, ha opinato che questa deve concedersi in base al risultato degli esami dell'ultimo anno.

**Come si farà quest'anno la cerimonia della Porta Santa.**

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

L'Ufficio del cerimoniale ha deciso che per non esporre il Papa all'aria vespertina, la solenne apertura della Porta Santa, alla basilica vaticana, si compia nelle ore antimeridiane, in vigilia di Natale. Prima del rito, la basilica sarà chiusa e rimarrà assolutamente vuota; dovendo entrarvi, dopo, il Pontefice, che varcherà per il primo la Porta Santa. E' probabile che dopo la cerimonia il Papa dia la solenne benedizione dalla loggia interna del tempio.

**Bonfadini commemorato a Sondrio.**

Sondrio, 13 *(Stefani)*. — Il Consiglio provinciale commemorò il senatore Bonfadini. Parlarono il vice-presidente Toccalli, il prefetto e il consigliere Giovanni Visconti-Venosta. Il Consiglio incaricò la Deputazione di collocare nella sala delle adunanze un ricordo al compianto presidente.

## La competenza dell'Alta Corte.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 23,15:

La seduta d'oggi fu importante, perchè venne risolta la questione della competenza dell'Alta Corte a giudicare del complotto odierno.

La discussione si fece, naturalmente, a seduta segreta; essa fu animata, ma non lunga, e la dichiarazione di competenza venne approvata a grande maggioranza.

Quando si aprì la seduta pubblica, poco dopo le 14, il presidente Fallières lesse l'ordinanza con cui la Corte pronuncia la sua competenza. Poscia legge le conclusioni dell'imputato Dubuc, domandanti che non si tenga conto dei documenti sequestrati al suo domicilio durante la perquisizioni operate in sua assenza.

L'avvocato Hornbostel vorrebbe che si facesse l'appello nominale per verificare se i senatori sono in numero legale, e, in caso contrario, annullare la seduta; ma Fallières non si presta a questa manovra ostruzionista e continua la seduta.

L'avvocato Evain svolge le conclusioni di Dubuc e conclude perchè si soprassieda al suo giudizio.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, l'avvocato Evain svolge lungamente le questioni di diritto e di fatto relative alle conclusioni di Dubuc.

La lunghezza della sua arringa solleva alcuni mormorii fra i senatori. Déroulède e Guérin protestano vivamente contro tali mormorii.

Il procuratore generale della Repubblica respinge le conclusioni di Evain.

L'Alta Corte si riunisce in Camera di consiglio per deliberare sull'incidente sollevato dalla Difesa di Dubuc.

L'udienza pubblica è rinviata a mercoledì. Il pubblico si allontana un po' deluso, commentando le manovre ostruzioniste dei difensori.

## L'apertura della Camera francese.

**Le previsioni.**

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 15,55:

La seduta di domani alla Camera sarà probabilmente molto breve, dovendosi soltanto sorteggiare gli Uffici e discutere la classificazione delle interpellanze. Tutte quelle relative alla politica del Governo saranno unite, le altre rinviate. La battaglia occuperà due o tre sedute, quindi sarà chiesto un voto di fiducia.

L'Opposizione si sforza di guadagnare Dupuy, Ribot e Poincarré, ciò che basterebbe forse a spostare la debole maggioranza.

## Un vescovo ad un ministro francese.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Il vescovo di Belley essendo assente ieri da questa città quando il ministro dei lavori pubblici si recò a visitarlo, gli scrisse protestando pei recenti discorsi fatti da lui, a Baudin, contro il clericalismo, e soggiungendo che invierà il suo clero a salutare il depositario del potere, e non l'autore di quei discorsi, perchè la religione insegna di onorare l'Autorità.

## Sul viaggio di Guglielmo in Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,30:

Una comunicazione berlinese di fonte ufficiosa ammonisce a non prestare fede alle interpretazioni date da una parte della stampa germanica — che vennero pure riprodotte nei giornali esteri — al fatto che il segretario di Stato Bülow accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Inghilterra.

Secondo questa comunicazione ufficiosa, dopo l'accordo di Samoa non vi sono altre questioni pendenti tra la Germania e l'Inghilterra, ed è quindi inutile ricercare dei nessi politici tra la visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte britannica e la situazione internazionale. Questa visita deve venir considerata soltanto come sintomo dei buoni rapporti tra le due Potenze, che specialmente dopo l'accordo di Samoa assumono un carattere d'intimità, senza però che la Germania abbia vincolata la sua libertà d'azione di fronte ad eventuali avvenimenti politici nell'avvenire.

Questa comunicazione inoltre mette in guardia il pubblico riguardo alle manovre del cosidetto partito della *Kreuz Zeitung*, che col pretesto di seguire la politica tradizionale di Bismarck, continua nella sua campagna antibritannica senza prendere in riflesso i veri interessi politici ed economici dell'impero germanico.

La comunicazione conchiude assicurando che il Governo, il quale per la sua condotta leale e corretta ha il plauso e l'approvazione della nazione, non si lascierà fuorviare da queste lotte di condotta dalle mene degli agrarii e dei loro aderenti.

## Sulla spedizione del Duca degli Abruzzi
### verso il Polo Nord.

Due guide di Courmayeur facenti parte della spedizione organizzata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi per una esplorazione al Polo Nord, hanno diretto al loro congiunti le seguenti corrispondenze:

*Lettera della guida Felice Ollier:*

« Cari parenti,

« Eccoci giunti al Capo Flora. Il paese è molto vago ed unisce coll'anfiteatro di ghiacci che lo avvolge. Le provviste di bocca che abbiamo sbarcato sono sufficienti per toglierci la fame a tutti per un periodo di sei mesi. L'inverno lo trascorreremo in cinque casupole di legno costrutte dagli inglesi, e che questi capitarono per tre anni. Gli inglesi lasciarono in queste casupole cose di molto interesse, libri, giornali, utensili d'ogni genere e persino medicine.

« La selvaggina abbonda in modo straordinario e l'arte venatoria può esplicarsi in mille modi, col fucile, colle reti, coi segugi, persino col bastone. Le anitre contansi per legioni; le si potrebbero pigliare a cannonate. Sonvi pure uccelli candidi come neve, altri con leggiere sfumature di rosa. Presso al mare vivono molte foche ed altri anfibi. In terra martore, sibellini ed altri coniglianti del genere dei nostri scoiattoli.

« I cani che abbiamo preso con noi sono dei corridori di prim'ordine e fanno un ottimo servizio. Fra di loro sono sempre in contesa, si azzuffano e si privilegiano di dentate, con noi invece sono dolci e carezzevoli.

« Il freddo è già intenso; che ne sarà quando ci troveremo nel cuore dell'inverno, epoca in cui gela persino l'acquavite?

« Penso sempre a voi.....

« F. Ollier.

« Capo Flora, fine luglio 1899. »

* * *

*Lettera di Giuseppe Petigax:*

« Bristisca Canal, agosto 1899.

« Mia adorata Elisa,

« Siccome speriamo d'incontrare questa sera un battello norvegese, *La Capela*, che è salpato alla ricerca della spedizione americana Wellman, e che trovasi in vista da parecchi giorni, così ne tiro partito per darvi ancora delle mie notizie.

« Io ritengo che riusciremo ad avvicinarlo.

« Ti ho dunque scritto dal Capo Flora; e tu riceverai unitamente a quella anche la presente lettera, che il medesimo battello porterà in Norvegia, non avendone più visto alcun altro dal secondo giorno che abbiamo lasciato Arkangel.

« Grazie a Dio io sto sempre bene.

« I giorni e le settimane passano senza che io me ne accorga. Non siamo affatto carichi di lavoro e quel poco che ne abbiamo ci serve di distrazione e ci mantiene l'appetito.

« Al mattino ci alziamo alle 6,30, e alle 7 diamo da mangiare ai cani; alle 8 si fa colazione; alle 9 facciamo la cabina degli ufficiali e spazzoliamo i loro abiti..... A mezzogiorno havvi il pranzo e sino alle 13,30 si riposa senza essere stanchi. Alle 18,30 si fa cena e mezz'ora prima si smette dal lavoro.

« Dopo cena fumiamo la pipa, poi alcuni giocano alle carte, al domino, alla dama....., ed altri leggono sino a tanto che il colga il sonno.

« Come vedi, io non ho mai avuto sì buon tempo e non ho mai dormito tanto. La cucina è eccellente e, soprattutto, abbondante. Io non so come farò per avvezzarmi novamente al nostro vitto rusticano; giammai io ho mangiato tanti frutti, tanti aranci, che si conservano molto bene a questa latitudine.

« Del resto, non fa punto freddo; il termometro non è mai sceso più giù dello zero: ieri avevamo 10 sopra zero, ma fu anche la più bella giornata che abbiamo avuto dopo Arkangel; il ghiaccio, colpito dai raggi del sole, rifletteva come lastre di metallo e ci abbagliava la vista; così per ammirarlo viemmeglio rimanemmo alzati sino alle 23,30.

« Oggi abbiamo anche avuto una giornata splendida; il termometro segnava 7 gradi di calore.

« Partiti da Capo Flora il 30 luglio, non abbiamo portanto fatto un gran tragitto; non siamo ancora giunti all'81.o grado, la navigazione è difficilissima; continuamente siamo trattenuti dai ghiacci o dai banchi relativi; così procediamo lentamente, approfittando di ogni più piccolo solco che si apre dinanzi a noi. Ci occorre allora di fare una manovra molto curiosa; il battello non procede dinanzi a sè un passaggio sufficientemente largo, retrocede alquanto, poi, a tutta forza, si spinge novamente innanzi per infrangere il ghiaccio; se non si riesce ancora, per essere il passaggio ingombro dai frammenti di ghiaccio, allora si discende, e con delle leve e delle partiche ai cacciano si disperde quanto ci sbarrava la via.

« Il peggio si è quando il canale si chiude immediatamente dopo il passaggio del battello, e che non si ha più lo spazio necessario da prendere la spinta. Al primo agosto fummo presi come in uno stretto, il ghiaccio ci attorniava da ogni parte e s'infrangeva attorno al battello, spintovi da forza misteriosa; esso saliva sino all'altezza del ponte, poi si rovesciava con gran fracasso.

« La nostra *Stella Polare* resistette gagliardamente a tali assalti senza patire avaria.

« Torna gradito il vedere come essa infrango il ghiaccio, che ben sovente ha più di tre o quattro piedi di spessore; quando però esso è troppo compatto, allora, alunziata a tutto vapore, essa gli sale sopra, lo fa infrangere a 40 o 50 metri di distanza, poi retrocede per novamente avanzare, stritolando ogni cosa sul suo passaggio.

« Durante queste manovre, queste scosse! Si direbbe che tutto va sfasciandosi, ma è nulla.

« Ora siamo talmente avvezzi a questo rumore, che non vi poniamo più mente e dormiamo la notte saporitamente come se fossimo nel nostro letto a casa.

« Ieri ci trovavamo in quattro a prora; un urto inatteso ci ha fatto cadere a terra gli uni sopra gli altri e tutti ci mettemmo a ridere.

« Il Duca degli Abruzzi sta sempre sul ponte in vedetta e non perde alcuna occasione per avanzare; non avvenne non va neanche a mangiare. Appena il più piccolo passaggio si apre, egli ordina di progredire, e ciò con soddisfazione di tutti, perchè più si va avanti in questi anno e più c'è di fatto per l'anno venturo. Non si va, è vero, troppo presto, ma abbiamo ancora tutto il mese di agosto dinanzi a noi, ed è quanto basta per raggiungere il punto che vogliamo toccare in questo anno.

« G. Petigax. »

## Le spese dell'Impero austriaco.

Vienna, 13 *(Stefani)*. — La Commissione austriaca per la quota delle spese comuni, eccetto l'inseito della Commissione ungherese di riunire giovedì una Sotto-Commissione a Budapest, allo scopo di continuare il tentativo di accordo.

Secondo notizie unanimi dei giornali, la Commissione austriaca per la quota chiede che l'Ungheria paghi il 35 per cento delle spese comuni, mentre quella ungherese offre il 33 per cento.

## Timori di peste a Trieste.

Vienna, 13 *(Stefani)*. — Il *Wiener Abendpost* annunzia che un marinaio del vapore *Polis Mitilene*, giunto a Trieste da Costantinopoli, è morto il 4 novembre all'ospedale di Trieste, sospetto di peste.

Il consigliere sanitario Weichselbaum fu inviato a Trieste per procedere ad un'inchiesta ed a tutte le misure sanitarie prese.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

**Intorno a Kimberley — Due piccoli scontri favorevoli agli inglesi — I boeri respinti a Mafeking — Nuovi tradimenti sotto bandiera bianca — I prigionieri inglesi a Pretoria — Ladysmith liberata? — I cannoni a « lyddite ».**

Mancano da Londra al *Corriere della Sera* in data 13:

« Il Ministero della guerra ha ricevuto ieri sera dal Capo, in data 11 novembre, che il colonnello Kekevitch, comandante il Corpo di Kimberley, riferisce come il nemico abbia spiegato molta attività il 4 novembre per catturare il bestiame. Gli orangisti però si ritirarono davanti al comandante Durner senza impegnarsi nel combattimento.

« I transvaaliani invece avanzarono alle ore 12,30 sopra Kenilworth, ricevuti con un vigoroso contro-attacco da uno squadrone leggero, comandato da un maggiore, e dissimulato nei boschi.

« I boeri allora si ritirarono e il combattimento cessò; poco dopo però il nemico aprì il fuoco a distanza, con cannone della gittata di 3000 metri. Due cannoni allora furono mandati per appoggiare il comandante Durner, ma il cannone nemico aveva cessato il fuoco dopo l'ottavo colpo e senza nuocere, perchè il tiro era sbagliato.

« Gli inglesi ebbero il comandante ferito al collo, ma guarirà.

« Pare che i boeri abbiano trasportato seco dei loro cadaveri, ma devettero avere altre perdite.

« Alle ore 17,30 Durner ebbe un altro contatto col nemico sulla strada di Schmest-Derast (?). Dalla torre di Conning si vedevano numerosi nemici a due miglia al nord del serbatoio di Kimberley. Altri stavano entro il recinto murato, al fianco sinistro.

« Il comandante Durner aprì il fuoco con 2 Maxim ed altri 2 cannoni, sparando anche a notte. Gli inglesi ebbero un soldato morto e un sergente ferito. I nemici si ritirarono precipitosamente con molte perdite.

« Un altro dispaccio, ricevuto per mezzo dei segnali luminosi di Mafeking, dice che tutto colà procede bene.

« Dopo tre giorni di bombardamento il nemico tentò un attacco generale da tre lati, respinto dai Maxim inglesi.

« Telegrafano da Dessar, 8 novembre, al *Times*:

« A Kimberley il Governo impedì ai fittabili locali di prendere le armi contro i boeri. Sedici boeri entrarono a Klipdam, sotto la protezione della bandiera bianca. Centocinquanta altri boeri ne approfittarono per irrompere nella città. I boeri fecero cessare il fuoco issando la bandiera bianca sotto Kimberley, al solo scopo di aspettare i loro rinforzi.

« Dopo la battaglia di Elandslaagte i fittabili olandesi cessarono di mostrarsi apertamente ostili agli inglesi.

« A Kimberley tutto è tranquillo. Gli assedianti ricevettero un rinforzo di 2000 uomini. »

« Telegrafano da Lorenzo Marquez al *Daily Mail* che un pastore protestante, proveniente dal Transvaal, annunzia che quasi tutti i *loghers* sono partiti per la guerra.

« I prigionieri inglesi vennero chiusi nelle tribune del campo delle corse di Pretoria e sono strettamente sorvegliati. Solo gli ufficiali possono passeggiare nel *pcange*.

« Settemila boeri sarebbero concentrati sotto Mafeking.

« Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che Ladysmith è completamente investita, ma che i boeri, mancanti di viveri, dovranno forse levare l'assedio.

« Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa da Estcourt che giovedì ebbe luogo un grande combattimento sotto Ladysmith. Erano impiegati i poderosi cannoni inglesi carichi a lyddite. »

## Vittorie inglesi a Mafeking?

Londra, 13 *(Stefani)*. — Buller ha trasmesso parecchi dispacci datati da Mafeking dal 26 al 31 ottobre, segnalanti varii scontri e specie un tentativo di assalto dei boeri il 31 ottobre, in cui le perdite dei boeri furono fortissime. Gli inglesi vi ebbero cinque morti, tra cui due capitani.

**I rinforzi inglesi.**

Londra, 13 *(Stefani)*. — Si ha da Capo Town che il trasporto *Orientai* è giunto stamane con 75 ufficiali e 218 soldati.

**Una nave da guerra inglese che verifica il carico ad una nave francese**

Lorenzo Marquez, 13 *(Stefani)*. — La nave da guerra inglese *Magicienne* tirò una cannonata a polvere contro il vapore francese *Circeo*, che si recava a Lorenzo Marquez per costringerlo a fermarsi e lo autorizzò a continuare il viaggio dopo verificatone il carico.

## Fratelli e sorelle della " morte rossa „

**Una setta di..... suicidi per la fine del mondo — Pazzia russa — 2000 suicidi — Niente matrimonio — Barbarie incredibili.**

*(Nostra corrispondenza).*

**Pietroburgo, 10 novembre.**

(E. M.) — La Polizia della città russa di Kargopoli venne di questi giorni sulle tracce d'una congiura segreta delle più strane e mostruose.

Facevano parte di questa congiura, tra uomini e donne, non meno di 662 abitanti della piccola città russa, i quali avevano preso la ferma risoluzione di suicidarsi tutti al 1.o novembre (stile russo corrispondente al 13 novembre, secondo il calendario cattolico).

Ogni membro della congiura confermò con giuramento la risoluzione presa, che venne solennemente deposto in un locale sotterraneo a Kargopoli.

Questi congiurati sono della ferma opinione che al 1.o (13) novembre il mondo cesserà d'esistere e che è far cosa grata a Dio il sacrificargli la propria vita in quel giorno fatale. I congiurati avevano perciò deliberato di chiudersi in quel giorno nelle proprie abitazioni e di appiccarvi il fuoco, trovando così la morte tra le fiamme.

La Polizia scoperse inoltre nel distretto di Kargopoli due cimitori segreti, ove vennero già sepolti di nascosto i cadaveri di 104 suicidi.

Le abitazioni dei congiurati vengono ora sorvegliate dai militari, mentre i congiurati stessi sono sottoposti ad una severa inchiesta da parte delle Autorità giudiziarie russe.

Dalle investigazioni stesse avviate risultò che gli 862 candidati al suicidio appartengono ad una setta misteriosa che chiamasi: « I fratelli e le sorelle della morte rossa » *(Bratija i sviostry krasnoj smierti)*.

Il distretto di Kargopoli forma il punto centrale di questa setta, che conta alcune migliaia di aderenti.

Questa setta — che si trova in un angolo riposto e poco abitato del vasto impero russo, all'estremo nord, a 650 verste da Pietroburgo — esiste da oltre 200 anni.

Il Governatorato di Olonez, in cui trovasi la piccola città di Kargopoli, è poco abitato; infatti la capitale stessa del Governatorato non conta più di mille abitanti.

Già al principio della formazione della setta dei fratelli e della morte rossa, e propriamente sullo scorcio del XVII secolo, ben 2000, aderenti si tolsero la vita nel Governatorato di Olonez per mezzo del fuoco.

Gli aderenti di questa setta considerano il suicidio come la migliore espiazione innanzi a Dio per i peccati commessi in questo mondo, osservando che di tutti i peccati dell'uomo è colpevole soltanto il corpo, e perciò deve venir annientato.

Il più santo dovere di ogni aderente alla setta è quello di diffondere questo loro massimo di morte tra i profani, cercando di guadagnare nuovi aderenti alla setta. Quando un membro della setta guadagna dodici nuovi aderenti può morire con tranquilla coscienza, non suicidarsi, poichè si è completamente purificato dei suoi peccati e nulla più si oppone alla sua assunzione in cielo.

La setta è magistralmente organizzata, specialmente per un forte spirito di solidarietà che lega fra loro tutti gli aderenti in tutti i casi della vita, malattie, bisogni, ecc., si aiutano con forze unite.

Alla testa della setta si trova un *archijerej* (vescovo), eletto dai membri della medesima; questi si elegge dei giovani preti, chiamati *duchovnicki*, i quali sono deputati ad assistorio nelle sue funzioni.

La Chiesa ortodossa russa non viene riconosciuta dai settari, e per ciò non entrano mai in una chiesa russa. Se eventualmente un settario viene indotto dalle Autorità russe a frequentare una chiesa, anzi che le preghiere dell'ortodossismo mormora delle imprecazioni contro la Chiesa ortodossa ed il suo capo, che ritiene essere l'Anticristo.

Il matrimonio tra loro è severamente proibito; è concesso però un breve rapporto tra persone dei due sessi, ove questo si obblighino, mediante giuramento, di espiare il peccato da loro commesso mediante la morte per soffocazione.

A tal uopo il rispettivo individuo si stende supino in terra, indi gli viene posto un grande guanciale rosso sulla faccia. Il più forte membro della setta si siede sopra o vi rimane finchè la vittima ha cessato di vivere.

Il cadavere viene quindi avvolto in un lenzuolo rosso e di nottetempo portato alla sepoltura in qualche luogo nascosto, di solito nel fitto d'un bosco.

E' appunto in seguito del guanciale e del lenzuolo rosso, nei casi di soffocazione, e del fuoco, nei casi di rogo, che i membri di questa orribile setta si domandano: « I fratelli e sorelle della morte rossa. »

Siccome poi la parola « rosso », in russo *krasnyj*, ha quasi lo stesso suono della parola « bello », in russo *krasivyj*, così la morte da questi settari viene generalmente chiamata *krasnaja smiertj* — la bella morte.

Alla « bella morte » dunque si erano consacrate 863 persone per il 13 corrente, che ritengono essere il giorno della venuta dell'Anticristo in terra e della distruzione del mondo.

Pur troppo questa idea venne diffusa tra il rozzo popolino russo da una quantità di opuscoli, che si vendono liberamente per le

vie della città e dei villaggi al prezzo di uno, due, tre *kopeche*, al grido: *Kanjes mira britisch ajotsi* (la fine del mondo si avvicina), trovando ovunque uno spaccio enorme.

## Dopo la fine del mondo....

### La paura per la giornata di ieri.

Dunque tutto è finito per noi? La cometa di Biela (con un l solo) ha investito violentemente la terra, che si scosse dai suoi cardini, e noi tutti siamo periti nel baratro infinito dello spazio e dell'eternità!

Le nuove genti che fra milioni e milioni di anni sorgeranno per vegetazione spontanea o per la comparsa di un nuovo Adamo con la rispettiva Eva, aggiungeranno alle loro cognizioni paleontologiche un periodo evolutivo di più alla vita del globo.

Ma come? non mi credete? non vi siete accorti del terribile cataclisma? No?

La cosa è andata così: supponete che un buon papà se ne vada a passeggio nei campi..... elisi, tenendo per mano strettamente i suoi figlioletti; supponete ancora che un automobile a tutta corsa investa uno di questi piccini, sia pure piccino; l'investimento sarà tale da spostare e far cadere tutta la famiglioia.

Ora: il papà è il sole, i piccini sono i pianeti, la piccina investita è la terra; l'automobile è la cometa di Biela.

Se non vi siete accorti dell'investimento si è perchè l'atmosfera terrestre ha fatto da cuscinetto e l'automobile-cometa avrà le pneumatiche. Ma l'urto è avvenuto, e noi adesso precipitiamo rotolando giù, giù, giù lussiene con tutto il sistema solare..... che ha per sistema il giramento, e non ci fermeremo mai.....

Ma lasciamo da parte la cronaca allegra di questo 13 novembre.

Oggetto di più seria osservazione è lo spettacolo che offre una parte dell'umanità, oppressa dalla paura al cospetto di un cataclisma che ponga fine al mondo.

Un profeta di professione, il Falb, predice il cataclisma, la scienza interviene e vi porta una parola di calma; il cataclisma non è possibile — essa dice — seppure un fuscio di meteore si accosta alla terra, ebbene, sarà una pioggia di stelle filanti più abbondanti di quelle solite a vedersi nelle notti estive e in questa stagione; ma la scienza non è creduta; resta la profezia!

E allora i cervelli squilibrati e pericolanti a poco a poco si lasciano dominare dalla paura, l'istinto della conservazione si fa avanti, scuote i nervi, turba la mente ortodossa, spaventandola, precipitandola, come sarebbe dovuto fare la terra per l'incontro della cometa.

A Kargopoli, in Russia, centinaia di persone avvolte nella nebbia più fitta dell'ignoranza si uccidono per non..... morire con gli altri, e invocano la morte rossa e la bella morte; a Tunisi si considera la fine del mondo come cosa certa e nascono contese fra debitori e creditori per la scadenza dei pagamenti prima e dopo il 13 novembre; a Livorno, una delle solite scosse di terremoto fa credere venuta l'ora fatale e si fugge per la campagna, sul mare, invernalmente, come se il mondo finisse a Livorno, e fuggendo da questa città si scampasse dalla fine universale; a Roma stessa il popolino fugge all'aperto, impaurito, col cuore tremante, non certo col cuore del pentito, e invoca dal cielo sulle chiese, e che il fenomeno non avvenga, o la salvezza dell'anima come nell'ora estrema; e finalmente in tante città, in tanti paesi, specialmente del Mezzogiorno, ci si prepara a fuggire, o a morire, proprio come il cataclisma fosse vangelo.

Lo spettacolo è indegno dei tempi illuminati in cui viviamo; ma a conforto della civiltà locale notiamo con soddisfazione come le popolazioni dell'Alta Italia e in genere tutte le popolazioni del cuore della civiltà si siano contenute senza paura, senza esagerazioni, senza sentimenti nervosi, parlando anzi della profezia del Falb con animo leggero.

Nella loro intima filosofia questi popoli pensano freddamente che se la fine del mondo deve avvenire, nulla può scongiurarla; se non deve avvenire....., perchè ci sia la salute, si tira avanti ancora.

Ora ci sembra che per rozza e primitiva possa essere questa filosofia, essa sia da preferirsi a quella della gente cieca e ostinata nella vita.

Più di una volta è accaduto vedere, nell'imminenza di una grave epidemia, delle popolazioni spaventarsi di essa, al punto da ricorrere al suicidio; ma questo è un fenomeno parziale che si è sempre verificato. Petronio Caio, il famoso *arbiter*, amico di Nerone, quando seppe che il brutale imperatore gli aveva decretata la morte, preferì svenarsi piuttosto che farsi ammazzare dai pretoriani o dagli sgherri di Cuma.

Durante l'ultima epidemia di Tolone, si notarono casi di suicidio per paura di morire di colera, e non sono rari i suicidi di giovani coscritti, causati per la paura di dover andare alla guerra.

Ma fra questi così isolati e la pazzia della *Morte rossa* dei cittadini di Kargopoli, c'è la differenza che passa fra un individuo affetto da qualche leggera floritura di innocuo pustoletto e un altro malato gravemente dal capo ai piedi.

C'è adunque da rallegrarsi con le nostre popolazioni serie, calme, fredde, ragionevoli e colte, che hanno dato il giusto peso alla profezia di Falb, alla cometa di Biela, e che possono giustamente vantare la loro superiorità su quelle della fantasia più vivace, che si spaventarono di un pericolo immaginario.

### Brutte cronache fiorentine.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 23:

L'avvocato Felice Stocchi, il mandice Zolfero Masi ed altri tre furono arrestati per tentata estorsione di 1500 lire in danno di una nota signora.

Essi l'avevano minacciata di consegnare documenti comprovanti la sua infedeltà al marito.

— Nel vicino Comune di Greve il conte Enrico Fabbrini e il negoziante Giuseppe Zincorri furono aggrediti da tre malfattori. All'intimazione di consegnare i denari, si ribellarono. Allora uno dei malfattori sparò il fucile, ferendoli entrambi, per fortuna leggermente.

*Leggete in quarta pagina*

**Il Nipote di d'Artagnan**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — 16

# NON UCCIDERAI!

ROMANZO

della signora E. CARO

— Feroi una cattiva azione e, quel che è peggio, una ridicola. Se perdo il mio cliente, chi ne sarà vittima? Tu e i tuoi figli.... Se ti convinco di ravvisarti per riguardarti qualche mia passeggera, fa pure! Io mi domando soltanto che sia diventato quella grande abbiegnone, quella tenerezza materna, di cui facevi sfoggio e che può servire una donna che non sa neppur compiere i suoi doveri di padrona di casa.....

Tutte le discussioni terminavano press'a poco così; tutti i tentativi di Giulia per scongiurare i pericoli che ella preventiva non erano fatalmente ad una brutalità, senza produrre nessun bene.

Le note non pagate continuarono ad affluire, mentr'ella trovavasi in condizione di non poter rispondervi con onore, e la sua vita fu avvelenata da umilianti discussioni con creditori disperati che si lagnavano e minacciavano; dopo d'aver fatto credito per lungo tempo, cominciavano a temere pel loro denaro. Certi conti duravano fin dall'epoca del matrimonio di Giulia; in altri erano menzionati gioielli, pellicce, oggetti di lusso che ella non aveva mai visto. Quelli ella li pagava, senza dir nulla, sotto il tovaglietto del marito! egli li prendeva, li scorreva collo sguardo e ce li metteva in tasca scrollando le spalle.

Misurava così avaramente il denaro per la spesa giornaliera che, senza l'aiuto del padre, Giulia non avrebbe potuto mantenere la famiglia, benchè facesse la più scrupolosa economia. Ella risparmiava sul suo abbigliamento, privandosi di ogni superfluità elegante; ma, in luogo di sapergliene grato, suo marito se ne irritava, diceva che lo faceva espressamente per fargli dispetto..... e la derideva pubblicamente, chiamandola avara e provinciale.

Seccata dei suoi rimproveri e delle sue ironie, ella gli disse un giorno:

— Questo vestito che ti pare troppo semplice, senza lolo padre non avrei potuto averlo.

Egli rispose cinicamente:

— Ebbene, puoi dire al tuo signor padre che ti dà dei vestiti ben meschini.

E soggiunse:

— Lo ospito, lo, abbastanza sovente perchè mi compensi di quel che mi costa con qualche piccolo regalo.

Non parendogli i piccoli regali a compenso sufficiente, a più riprese ricorse alla borsa della suocero per piccole somme di cinque, sei, dieci mila franchi. I venti mila franchi di rendita, che componevano la fortuna personale del signor de Massieu, cominciarono a diminuire; il povero uomo se ne doleva, inquieto dell'avvenire per sua figlia e pei suoi nipotini, perchè non ignorava che della dote di Giulia, un milione circa, non ne rimaneva più un terzo, e che, lungi dal formarsi, il signor Duvivier si slanciava in gazze e cavalcate speculazioni, nel consiglio di pericolosi industriali, nei quali imprudentemente egli aveva posto tutta la sua fiducia. Il signor de Massieu lo aveva avvertito, ma le sue discrete osservazioni erano state accolte con prevenzione, ironia e, parallelamente alla sua fatale, irrimediabile rimbecillità, il povero uomo non aveva più stato nè ritornare alla vecchiezza, nè rifiutare gl'impegni sempre più frequenti richiestigli da suo genero.

Roberty, a sua volta, cercò d'avvertire Giulia.

— Vostro marito non è fortunato in questi giorni; giuoca molto e perde tutto ciò che vede.....

— Non so nulla di ciò; solo marito non mi parla dei suoi affari di giuoco e neppur degli altri, d'altronde.

— Dovreste impedirgli d'andare al Circolo.....

— Ho tanta influenza, non è vero?

E con uno sguardo di leggero rimprovero a Roberty, soggiunse:

— Il male è che mi entrato al Circolo e che voi abbiate avuto la compiacenza di presentarlo.

— Se ne rammarico sinceramente, e assai giorno di più. Sicuro! una persona in vostro, la si salva, si perde, si scambiano strette di mano e visite; in fondo non la si conosce.

E dopo un breve silenzio riprese:

— E per voi che ho fatto ciò, vo le giuro!

— Ah! per esempio!..... Che cosa potrei guadagnarci, io?

— Voglio dire che ho fatto ciò per amore per voi..... per essere ricevuto più intimamente ed aver probabilità di vedervi più sovente.

— Oh! il prezioso regalo per un uomo pel quale tutte le porte sono aperte..... in tutti i mondi!

— Tutti i mondi, come dite, non piacciono a me; ma, per quanto sia irritante alla gioia di rivedervi un istante, di passare qualche minuto inflammentevole presso alla vostra poltrona, anche quando voi ostentate di non comprendermi.

— Non parlate così; le vostre lacrime non mi piacciono.

Alquanto commossa, ella soggiunse:

— Ho abbastanza noie e tormenti d'ogni genere e non è necessario aggiungerne ancora.

— Come mai l'affezione la più devota, l'amicizia la più rispettosa potrebbero divenir per voi sorgente di tormenti e di noie?

— Ah! se le parole avessero la trasparenza dell'acqua pura e se poteste vedere in fondo il sentimento vero che ricoprono, forse vi troverei qualche canzolazione!

— Mi permetterete di amarvi?

— Disgraziatamente l'acqua è torbida..... e temo.....

— In verità, avete torto. In principio, ve lo confesso, mi divertii a farvi la corte, come un uomo della mia età in fa ad una donna giovane e bella, per passatempo, per curiosità, per vanità! Poi, non ostanteori di ciò che non è più come è passato, vi amai, vi desiderai ardentemente, soffrii tutte le rabbie, tutte le torture e misurai tutte le ferocità delle di una passione che la vostra freddezza temperava. Ve lo ripeto, quel tempo è passato; adesso.....

Ella lo interruppe con un riso nervoso:

— Adesso, è inteso, mi amate come un fratello! Dite così, ve ne prego, perchè la commedia sia completa.

— No, non vi amo come un fratello, signora..... Il cielo mi preservi dall'giurarvi a quel punto. Ho una piaga profonda, ecco la verità, è quello il sentimento che domina tutti gli altri..... una pietà così tenera, così ardente, così passionatamente devota.....

Con un segno della mano ella lo fece tacere.

— Basta! — disse; — non aggiungete altro!

E si volse per nascondere le lagrime che gonfiavano le sue palpebre e che, a malgrado di tutto lo sforzo della sua volontà, sgorgavano e inondarono il suo volto.

— Perchè nascondermi le vostre lagrime? Credete che io ignori i vostri dolori, che non sappia quel che avete già sofferto, quel che, pur troppo, avrete forse ancora da soffrire? Non siamo tutti quel uomo è vostro merito e come, per bontà e per dignità, voi teniate segrete le vostre torture? Credete che si possa conoscervi, avvicinarvi, senza essere compresi di rispetto e di ammirazione, senza essere divorati dal desiderio di sacrificarsi a voi, di consolarvi?

Ella lo ascoltava senza poter rispondere, scossa dai singhiozzi. Era in uno di quei momenti di sconvolgimento completo, in cui i nervi, la volontà, l'orgoglio, la virtù, tutto vacilla e cede. Egli sentiva che se si fosse gettato ai suoi piedi, se l'avesse presa nelle sue braccia e stretta sul suo petto, ella non avrebbe avuto la forza di respingerlo. Ma l'idea di sorprenderla in quel momento di debolezza, all'improvista, allorchè il cuore aveva non «ora reso, gli fece orrore. Quasi supplicante le disse:

— Che posso fare per voi? Parlate! Se sapeste come darei con gioia del mio sangue per vedervi felice!..... Dite, che posso fare?

Abbassò la voce e ripresse:

— Volete che vi liberi dal vostro tiranno? Una carrozza al Circolo; un duello? I pretesti non mi mancheranno.

Ella lo guardò, sgomentata, attraverso alle sue lagrime, non sapendo se parlava seriamente.

— Siete pazzo? Dio mi guardi d'aver mai un desiderio cattivo contro il padre dei miei figli. Egli disse, ridendo:

— Povera! Vi assicuro che mi batterei volentieri con lui, e che se fosse lui che cadesse non ne avrei rimorso, nè piacere.

— Tacete, ve ne prego. Quegli scherzi macabri mi fanno orrore; e mi pare che debbano portar disgrazia.

Ridendo ancora, egli ripresse:

— Non è uno scherzo. Più d'una volta ho pensato a ciò che vi dico..... Via! non guardatemi così..... tacio..... non parliamone più; rispetto i vostri pregludizi.

Ella aveva ricuperata la sua calma, era rientrata in possesso di sè, e si rimproverava seriamente di quel momento di debolezza del quale Roberty era stato testimonio, e di cui avrebbe potuto abusare. Gli sapeva grado del suo rispetto, e con falsità novella ella gli porse la mano e strinse la sua quando si licenziarono.

*(Continua).*

### Spettacoli di martedì 14 novembre.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Salvini), ore 20,30: *Nerone*, Semola G. Salvini) — L. 6,50.
VITTORIO (Spettacoli d'opera), ore 20,15: *Fedora*, opera; *Il trionfo della morte*, ballo. — L. 4,50.
ALFIERI (Comp. drama. Andò-Tina Di Lorenzo), ore 20,45: *L'edera* — L. 0,70.
BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,30: *Gloria e notte* — L. 0,70.
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cavalieri), ore 20,45: *Uni ciabot al Ministero* — L. 0,50.
GIANDUIA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — L'ultimo Dreyfus: vedute artistiche prese dal vero.

### CORSO D'AGRARIA.

È uscita in questi ultimi giorni la seconda edizione dell'*Agricoltura* del prof. Augusto Semina.

Questo libro è il primo volume del *Corso d'agraria* dello stesso autore, opera di cui ieri vennero rilasciate simplamente anche all'Esposizione di Torino dell'anno scorso, dove venne premiata con medaglia d'argento e diploma d'onore.

Questa seconda edizione dimostra quanto favore abbia avuto nel pubblico e quanto sia stata apprezzata dagli studiosi l'opera dell'illustre professore Semina.

Questo primo volume, dello stile caro Sonzogno, Prezzo L. 2,50, e in vendita al prezzo di L. 2 50. — Corso di 500 pagine.

## Non si vogliono pagare le imposte!

**Grave situazione nella Catalogna — Una rivoluzione finanziaria a Barcellona — Stato d'assedio — Le prigioni.... ma non si paghi.**

*(Nostra corrispondenza).*

**Barcellona**, 9 novembre.

(A. B.) — Siamo alla vigilia di seri avvenimenti, forse in tutta Spagna, ma con più probabilità nella provincia di Catalogna, ove il fermento nella classe industriale è più accentuato, ed ove gli scherni del Governo sono più che altrove rivolti.

L'agitazione è pel Governo di Madrid ritenuta politica, ma in realtà quella che così serie proporzioni prese in Barcellona e nella provincia non è motivata che da questioni finanziarie.

Il contribuente, per protestare contro le nuove imposte applicate dal sig. Villaverde o dal capo dei ministri, Silvela, si ribella di pagare non solo le nuove imposte suddette, ma l'ultime trimestre dell'anno economico in corso.

La protesta incominciò lo scorso mese di giugno, ma mentre la Lega industriale predicava la calma — e in realtà gli esercenti tutti tennero un contegno ribelle, ma serio, evitando manifestazioni pubbliche — per le vie turbe di monelli, qui generalmente chiamati *trincomires*, tiravan pietre contro le carrozze, le tramvie, le vetrine dei negozi e dei fanali del gas..... La Polizia mancò sulla rambla, sul *paseo de gracia* ed ai mercati di Sant'Antonio, arrestando e rompendo le costole, più che ai monelli ed ai sobillatori di mestiere, ai pasaunti ed a qualche curioso, così che in breve parve repressa ogni agitazione, e gli industriali, fermi nel proposito di non pagare, attesero il mese d'ottobre, epoca destinata per l'esazione dell'ultimo trimestre.

Gli esattori che si presentarono ai primi contribuenti morosi compresero subito che la maggioranza degli industriali non era disposta a pagare, e non valsero le minacce, nè l'intervento della Polizia e relativa guardia civile a cavallo per rimuoverli dal loro proponimento.

Si assistera, per conseguenza, a scene piccanti, quasi comiche; in uno dei primari negozi di oreficeria, situato alla calle Fernando, l'esattore fu tanto burbero e deciso domandò al proprietario perchè non voleva pagare.

— Si comprende, — rispose l'interessato, — perchè non ho denari.

— Voi non avete denari?!

— Nessignore.....

— Allora porremo i sigilli.....

— Fate quel che volete, ma denari non ne ho.

All'*Hôtel d'Oriente*, esercito dai fratelli Durio, l'esattore e i suoi impiegati presero d'assalto la cassa-forte.

— Un momento, — disse gentilmente il signor Durio. — Qua dentro tengo depositato il denaro dei forestieri.....

— Ah! non importa.....

— A loro non importa....., ma io sono responsabile dei depositi.....

— Sta bene, allora pagbi.

Sì, no..... Il dibattito si fece grave, ma intricato, giunse il nostro console generale, il conte Campons di Beichautrait, e l'esattore dovette ritirarsi.

Intanto questa scenette più o meno divertenti non tornavano, naturalmente, graditi al Governo; apparve quindi una ordinanza del governatore civile della provincia, ordinanza che avrebbe avuto per iscopo di persuadere i contribuenti a rispettare le leggi e nel medesimo tempo far loro comprendere che il Governo era deciso a prendere misure energiche.

Il giorno dopo venne dichiarato, con un bando governativo, che la provincia era sbalzata al governatore militare; chi non avesse ottemperato alle leggi sarebbe passato sotto Consiglio di guerra, e quegli esercenti che avessero rifiutato di pagare sarebbero ritenuti come sovversivi e incitatori contro l'ordine pubblico, quali arrestati e processati dal Tribunale Militare.

Tutto ciò non valse a smuovere i contribuenti morosi; e al mattino del 2 corrente cinque fra i più importanti di essi si costituirono alle carceri.

Un altro bando avvertivo che per ordine governativo veniva sciolta la *Lega di difesa industriale e commerciale*. Fu tentato anche il sequestro dei registri della Società, ma avendo essa la residenza presso una Società elvetica, quando gli agenti si presentarono, trovarono non solo chiusa la porta, ma spiegata la bandiera nazionale svizzera, e così dovettero abbandonare la preda.

In questo frattempo si ebbero le dimissioni dell'alcade, dott. Robert, il quale si era rifiutato di firmare l'ordine del ministro Silvela pel pagamento delle tasse e pel sequestro in caso che tale versamento non si fosse effettuato.

E intanto in questi ultimi giorni altri si costituirono prigionieri; mentre una Commissione, composta del presidente del « Fomento del Trabajo Nacional », dal deputato Rabola, segretario del Fomento, dall'ex-alcade dottore Robert, dal marchese De Camps e da alcuni altri, si recò a Madrid, per manifestare alla regina le ragioni dei contribuenti, le quali non dipendono da nessun sentimento politico, ed inoltre per domandare il *Concerto Economico*, l'unico mezzo, a seconda della Commissione, che può salvare il paese dai mali e dai pesi cui va soggetto; ma ieri la Commissione fu di ritorno, sconfortata e disillusa; ogni speranza era perduta; il Governo non vuol cedere.

— Andremo tutti in prigione — sostenne qualche esercente — e allargando le carceri di *Calle Aucha* saranno piene di prigionieri; ci manderanno a *Montjuich*..... ma non pagheremo mai queste tasse ingiuste che ogni giorno ci vengono inflitte.

E — come disse il signor Silvela in Parlamento — una vera *rivoluzione pacifica*, poichè l'ordine non è alterato per nulla; le misure prese dal Governo, col mettere Barcellona in stato di guerra, obbligando gli spacci di vini e liquori (*fabricas*) ed i caffè a chiudere a mezzanotte, parve a tutti eccessivo.

Ora però sembra che il governatore civile Despujol, vista che la prigione e le altre minacce..... non servono all'intento, obbligherà quegli esercenti che vi rifiutano il pagamento di chiudere il loro esercizio..... Oggi di già ne vedemmo l'effetto.

Si parla anche di chiudere gli stabilimenti industriali, i quali, specie quelli per i tessuti, sono numerosissimi a Barcellona e nella provincia; in questo caso rimarrebbero sul lastrico più di trenta o trentacinquemila operai. Speriamo che ciò non accada, e che questi conflitti non del tutto rassicuranti per l'ordine e per gli interessi del paese, cessino in breve ora.

## DALLE PROVINCIE

### AOSTA.

13 novembre. (C.). — **Una stravagante ossa viva.** — Pignet Maria, d'anni 7, unica figlia della vedova Giuliana Pignet nata Maglioli, d'anni 34, passeggiava ieri alcune ragazze nei din di Saint Denis. Ad un tratto, per combattere il freddo, ebbe l'infelice idea di accendere una catasta di virgulti. Ma le fiamme si appiccarono alle vesti della bambina, e quando dal vicino saltato, chiamati dalle compagne della Pignet, giunsero soccorsi, il corpo della povera piccina era orribilmente ridotto: perdu delle fiamme: e la piccola Maria spirava.

### CASTAGNOLE (Piemonte).

13 novembre. — **Banchetto al sindaco.** — Un pranzo, al quale parteciparono l'on. Marsengo Bastia, i sindaci di Piobesi, Scarnafigi, None e Vigone, oltre a molte personalità del Comune stesso e limitrofi, ebbe luogo ieri in Castagnole in onore del neo-sindaco signor Rogerino Lanfranco.

Adesioni: S. E. il ministro Rosalli, lo scultore cavaliere Tancredi Pozzi, l'avv. Silvio Boselli, i sindaci di Cercenasco, Bibiana e Vulpera, il conte Cais di Pierlas, l'on. Grimodo ed il cav. Castellano, assessore.

L'on. Marsengo, ricordando i meriti del Lanfranco, gli augura una lunga amministrazione nell'interesse di tutti. Rammenta il sindaco precedente cavaliere Castellano, al quale manda un saluto. Pure applaudirti parlarono in seguito l'avv. Mariani per None, l'avv. Brignone per Piobesi, il signor Marengo, il consigliere Crenco ed il geom. Garigliu, ai quali risponde il festeggiato ringraziando tutti della dimostrazione di benevolenza datagli, dimostrazione di cui serbera grata ed imperitura memoria e gli auri di sprone a ben operare nell'interesse di tutto il Comune in modo da rendersi degno dell'affetto dei suoi castagnolesi.

### FOSSANO.

12 novembre. — **Il ritiro delle dimissioni del sindaco.** — L'avv. A. Bellatorre, sindaco, ritirò le date dimissioni in seguito alla seduta della Giunta di stamattina, la quale approvò in ordine del giorno di fiducia dopo aver amministrativo del Comune.

### IVREA.

12 novembre. (Corriere). — **Pel bimillenario artereo.** — Le signore sportellini nel passeggio di ieri si raccolsero in numero assai ragguardevole al circolo Ippodromo, e, per invito del presidente on. Fischia, nominarono un Comitato di dieci patronesse, che riesci composto delle signore: Nobildonna Maria Clotilde Bergadani Fleda-Caselli, Modesta Hensi-Barutono, Clementina Demaria-Bertini, Teresa Donzini Oberti, Rosa Caterina, nobildonna Irma Porta-Scida, Amalia Salvioni-Monti, Adele Rossi Preda, Camilla Rira-Casanova e Angiolina Ricrosia.

### NOVARA.

13 novembre. (Corsari). — **Fiera.** — Notissimo concorso alla fiera incominciata oggi e che proseguirà nei tre giorni successivi, e molte contrattazioni. Purtroppo anche in questa fiera non mancarono i furti ed i borseggi.

Ieri sera, verso le 20 hr., vennero rubati dall'abitazione di un liquorista denari ed oggetti d'oro per circa 300 lire. Una sgattaiolatura fu anche oggi vittima dei ladri. Il stamane per tempo già parecchi di qualche vittima dei borseggiatori.

### VERCELLI.

13 novembre. (Don Mosè). — **Il stabilire di un aggravio.** — Il 22 corrente, compiendosi il 25° anniversario della sua assunzione a segretario municipale di Stroppiana, per iniziativa del Consiglio comunale, verrà offerta domenica, in un pranzo d'onore al giocatore Carlo Lava.

— **Un appiccarsi.** — Certo Graglia Giuseppe, di Sigliano, si appiccò ad una inferriata per causa d'una malattia incurabile.

— **Una medaglia al valor militare.** — Nel cortile della caserma di fanteria ieri l'altro in Vercelli il colonnello De Vizy, comandante del 3° fanteria, consegnò la medaglia di bronzo al valor militare al soldato Ormisio Secondo, della 7ª compagnia, il quale tempo fa fermò un fabbro armato di coltello e, quantunque ferito, lo disarmò e lo trasse in arresto.

## Pel canale Ivrea-Lago di Viverone e Santhià.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Il ministro dei lavori pubblici telegrafò all'onorevole Pozzo che la Commissione per la derivazione delle acque, radunatasi venerdì, non potè deliberare sopra la domanda di derivazione dalla Dora Baltea, per non essere completa la istruttoria.

— Domenica ebbe luogo a Cavaglià un'adunanza a cui intervennero gli onorevoli Pozzo e Lucca, l'ing. Biscaldi e altri rappresentanti delle terre interessate per formare il Consorzio fra i Comuni interessati e per risolvere diverse questioni.

## Un grave incendio nell'alta valle Varaita.

Sampeyre, 13 novembre.

In frazione Chianale del Comune di Ponte Chianale manifestavasi nel cuor della notte improvvisamente il fuoco nel fienile di certo Rudolph Antonio, contadino.

Le fiamme, alimentate dal vento, presero subito vasta proporzioni, estendendosi in un batter d'occhio ad alcuni vicini casolari.

Datosi l'allarme, accorsero subito i contadini, e così pure un distaccamento di alpini, comandati dal tenente Bes Celestino, e le locali guardie di finanza.

Senonchè, vedendosi come non si poteva lottare coll'elemento distruttore, che minacciava propagarsi all'intera borgata, fu giocoforza avvertire dell'imminente pericolo un altro distaccamento di alpini che trovavasi sul Pian dell'Agnello, comandato dal capitano Bertolini, ed il comandante dei carabinieri di Castelmonte, i quali, senza badare a pericoli, attraverso alle montagne e per sentieri, fecero solleciti a portarsi sul luogo, e verso le 7 già prestavano man forte ai primi arrivati.

Mercè l'opera indefessa di tutti, l'incendio alle fin fine si potè circoscrivere e spegnere nella notte susseguente.

Ritiensi l'incendio casuale e prodotto dalla fermentazione del fieno.

Andarono distrutti varii casolari, mobili, biancheria, attrezzi rurali, paglia e fieno, per un importo di circa lire 30 mila.

I danneggiati sono certi Rudolph Antonio, per una somma di lire 10 mila circa; certi fratelli Bernard, per lire 12 mila circa; e certo Roux Sebastiano, per lire 8 mila; i quali tutti, per sopraggiunti, non sono assicurati.

È stata somma fortuna se in tanto frangente e nell'oscurità della notte non siano accadute disgrazie.

## REATI E PENE

### Un ex-carabiniere uxoricida.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,40:

Stamani terminò allo Assise il processo contro l'ex-carabiniere Salvetti, che mesi addietro, a Sestri Ponente, tentava di uccidere la propria moglie, Pulentina Quarti, ferendola con cinque rivoltellate al braccio. Il Salvetti fu condannato a cinque anni ed un mese di detenzione. I giurati esclusero la premeditazione, ammettendo la provocazione.

## Consiglio Comunale di Torino

**(Adunanza del 13 novembre 1899).**

Le tribune sono anche oggi assai popolate. Poco dopo le 15 i consiglieri entrano nella sala; ed il sindaco, senatore Casana, apre la seduta.

Sono presenti tutti i consiglieri, eccetto Audisio, Ceppi, Giamello, Gilardini, Roggieri, Angelo Rossi, Treves, Valperga, Villa.

### Ancora l'incidente Caviglia-Depanis.

Sul verbale della seduta di giovedì, CAVIGLIA domanda la parola per fare una dichiarazione a proposito dell'incidente fra lui e l'assessore Depanis.

Il sindaco, dice, interloquendo su questo argomento, ha detto che io, riprendendo la parola, ho tentato di attenuare le dichiarazioni fatte nella mia prima dichiarazione. Ora io ci tengo di precisare bene la portata delle mie parole, e cioè ci è io non volevo dire che si trattasse di malversazioni, ma bensì di irregolarità per mezzo di cifre false.

DEPANIS domanda subito la parola per fare anche lui una dichiarazione sull'argomento. Per ora, dice, non entrerò nel merito della questione. Ci tengo soltanto che sia preso atto in verbale, che per la seconda volta respingo l'accusa del consigliere Caviglia circa le cifre da lui citate o asserite false.

Non ho altro pel momento da dichiarare. A suo tempo vi vedrà come stanno le cose.

L'incidente non ha altro seguito.

### Un altra dichiarazione sul processo verbale

DI SAMBUY, pure parlando sul processo verbale, desidera che sia presa nota della dichiarazione da lui fatta durante la discussione sulla nuova concessione tramviaria, e cioè che egli crede che allo stato attuale delle cose non si possano, in occasione di un semplice ritocco, introdurre le convenzioni tramviarie.

Crede che questa sua dichiarazione sia necessaria, dopochè furono fatti degli apprezzamenti intenzionali sul voto dato dal Consiglio nella seduta di mercoledì.

### Interpellanza sul dazio sui semi oleosi.

Il SINDACO comunica la seguente interpellanza del gruppo socialista:

« Domandiamo all'onorevole Giunta se non intenda proporre l'abolizione dell'ingiustificato dazio protettivo, vigente da 20 anni, a favore di due fabbricanti di olii di semi, dazio che pesa interamente sui consumatori di olio; e se non intenda di abolire la disparità di trattamento usata finora per rispetto al rimborso di riesportazione tra i fabbricanti ed i negozianti di olio. »

Per il gruppo interpellante parla il consigliere PICCAROLO. La questione non è nuova; altre volte fu discussa in Consiglio. Si tratta, in sostanza, di questo: che fra il dazio imposto ai semi oleosi e quello imposto all'olio vi è una differenza di L. 3 47, che va tutta a beneficio — dice l'interpellante — di due ditte cittadine e in danno dei consumatori. Egli calcola che in trent'anni dacchè è vigente detta tariffa, il guadagno fatto dai due produttori sia di oltre 300 mila lire.

Accenna pure al rimborso di riesportazione accordato ai fabbricanti ed ai negozianti di olio, affermando che anche per questa via i primi hanno intascato nel corso dei trent'anni sulladdati altre 60 mila lire. L'interpellante domanda perciò che le due tariffe vengano equiparate in modo che ogni differenza debba scomparire, e la libera concorrenza possa avere la più ampia applicazione.

L'apprezzamento però non deve ottenersi con un aumento di dazio sui semi, ma bensì con una diminuzione sull'imposizione dell'olio.

CATTANEO, assessore per il dazio, fa a questa interpellanza una lunga risposta, ricca di date, di cifre e di confronti. Sostanzialmente riconosce l'importanza della questione e l'opportunità di una larga discussione. Però negli studi in corso per la revisione delle tariffe daziarie, l'argomento non è stato discusso; anzi, egli ha voluto che la cosa venisse esaminata anche dal lato tecnico. Questi studi verranno prossimamente sottoposti alla Commissione pel dazio e quindi del Consiglio.

PICCAROLO crede che non sia il caso di aspettare che gli studi sulla revisione delle tariffe daziarie siano giunti a maturità. Per lui questa del dazio sui semi e sugli olii è al di là della maturazione. Presenta quindi un ordine del giorno conforme alle idee svolte.

Sull'argomento fa ancora alcune brevi osservazioni DERRUTI; quindi domanda la parola MATTIROLO per appoggiare un suo ordine del giorno nel senso che dopo le dichiarazioni dell'assessore Cattaneo convenne al Consiglio attendere le conclusioni che presenterà la Commissione pel dazio.

I socialisti si dichiarano a tutta prima contrari alla presa in considerazione di questo ordine del giorno sospensivo, ma, in seguito ad osservazioni del sindaco, piccarolo si rassegna a che sia messo in votazione, riserbandosi di ripigliare la questione quando si discuterà la revisione daziaria.

Messo in votazione l'ordine del giorno Mattirolo, il Consiglio lo accoglie favorevolmente.

### Sull'organico degli impiegati comunali.

Viene quindi in discussione un'altra interpellanza, presentata pure dal gruppo socialista, invitante il sindaco e la Giunta a impegnarsi a non applicare il nuovo organico degli impiegati comunali, ora in corso di studio, senza prima sentire l'avviso degli impiegati stessi.

Il SINDACO risponde che certamente la Giunta, nello studiare le modificazioni, non ha pensato di consultare gli impiegati.

Ciò non pertanto, essa non crede di essere tenuta di tessenere le sorti dei funzionari dell'Amministrazione, per cui, anzi, la Giunta ha sempre dimostrato la maggiore sollecitudine. Quale, a questo proposito, dichiarare che regni sempre tra Giunta e funzionari il maggiore affiatamento, condizione necessaria per il regolare andamento dei servizi.

Del resto, quando il nuovo organico verrà presentato, i consiglieri avranno modo di apprezzare le disposizioni, ed ognuno potrà fare le sue osservazioni.

NOFRI, non ostante queste dichiarazioni, non si dichiara soddisfatto, e presenta un ordine del giorno, nel senso che gli impiegati possano riunirsi per discutere i loro desiderata rispetto all'organico.

NASI rileva la differenza sostanziale che c'è fra i desiderii esposti nella interpellanza, e quelli contenuti nell'ordine del giorno Nofri, e vorrebbe quindi che venisse meglio chiarito il significato del voto.

Il SINDACO però gli fa osservare che pel momento non si può nulla deliberare.

Lo si farà in altra seduta.

### Un ultimo incidente sull'orario delle sedute. Il sindaco fa sgombrare le tribune.

Sono le 18.30, e COMPANS si alza e ripiglia l'argomento (già messo avanti in altra seduta) dell'orario delle sedute.

Partigiano, come i socialisti, delle sedute serali, fa un lungo discorso per convertire la maggioranza del Consiglio, già dichiaratasi favorevole alle sedute diurne.

Dice, fra altro, che le sedute serali, non solo in uso anche a Torino, vennero tolte solamente per comodità di quei consiglieri che dovevano assistere e sorvegliare la scuola di ballo o gli spettacoli del teatro Regio.

Ora questa necessità non esiste più, e bisogna quindi tener conto della nuova orientazione del Corpo elettorale, a non soltanto inclinarsi dinanzi ad esso quando si tennero le burrasche delle urne.

Queste parole suscitano mormorii e proteste dai banchi della maggioranza, ma Compans continua imperterrito il suo dire, incoraggiato da qualche timida osservazione delle tribune e dai sorrisi di approvazione dei colleghi socialisti.

Dopo altri dieci minuti esclama:

— Ed ora vengo alla conclusione.....

A questo annuncio, risponde un coro di sospiri: *Oh! Oh!*

COMPANS rimane per un istante interdetto, poscia esclama:

— Questi suoni inarticolati non mi contumano.

I socialisti del Consiglio applaudono fragorosamente, ed al loro applauso fanno eco i *Bravo! Bene!* del pubblico.

Il SINDACO, scattando, grida che non può più tollerare l'intervento del pubblico nei dibattiti consigliari, ed ordina alle guardie di far sgombrare le tribune.

L'ordine viene eseguito celeremente.

Il pubblico esce in silenzio.

Il SINDACO riprende la seduta momentaneamente sospesa.

ALLASIA prega il sindaco di mettere in votazione la proposta Compans, ma di non mettere su di essa la questione di fiducia, come egli ha accennato di voler fare.

Sull'argomento parla ancora CERUTTI; infine si decide di rimandare la votazione ad altra seduta.

Sono le 19,10, e CASALINI domanda al sindaco se e quando intende di rispondere ad una sua interpellanza rivolta alla Giunta, per sapere quali sono le sue intenzioni sulla questione dell'acqua potabile.

Il SINDACO, ormai evidentemente stanco di questi continui incidenti, risponde che si riserba di dirlo un'

p'introduceva doppiettato, nei negozi e nelle portierie per pretesa compere e informazioni per poi stabilire i piani coi complici.

Essa era scomparsa in seguito ai primi arresti, ma dopo 15 giorni di indefesse ricerche, venne rintracciata nascosta in una camera in Borgo Dora ed arrestata.

La Questura sequestrò una quantità di biancheria, oggetti d'oro, e d'argento, molte polizze di pegno della refurtiva, nonchè un vero arsenale di ferri del mestiere ladresco.

Era un'associazione che, se aveva affinità colle altre già scoperte, si distingueva in ciò che i componenti erano, come si vede, persone non più giovani, uscite di galera, che lavoravano in grande con inaudita audacia e forberia, lasciando alle minori associazioni i resti in cui non v'era probabilità di lauti guadagni.

E della loro scaltrezza e abilità veramente rassembolesche, riportiamo alcuni esempi:

Il Provero, in un giorno della metà dello scorso ottobre, si recò dall'esercente Gandino, e, spacciandosi per certo De Ambrosi, ex-brigadiere dei carabinieri, abitante in via Pallamaglio, n. 17, gli offrì in vendita di una certa qualità di vino, invitandolo a recarsi secolui a vedere la merce.

Il Gandino annuì all'invito, e, chiusa la sua abitazione e consegnate le chiavi di casa ad una sua zia, uscì col sedicente De Ambrosi.

Costui era d'accordo col Nicolin e Baiocchi, i quali, appena visti uscire il Gandino e il compagno, s'introdussero in quell'abitazione, facendo man bassa su tutto quanto capitava loro sotto mano.

E forse i bricconi avrebbero fatto ancor più grasso bottino, se la zia del Gandino, sentendo rumore nelle vicine camere, non li avesse disturbati colla sua presenza.

I due poterono fuggire, e poco dopo ritornarono il Gandino ed il..... sedicente De Ambrosi.

Il Gandino, appena il furto di cui fu vittima, ebbe il sospetto che il negoziante fosse partecipe del tiro, e fu trattenuto, ma il bricconcello seppe così ben mentire e protestarsi innocente, che fu rilasciato.

Quanto al furto della cassa forte, due membri dell'associazione, camuffatisi da manovali, penetrarono in quel locale e, caricata la cassa forte, la trasportarono tranquillamente. Ma, onde evitare qualche inopportuno incontro delle guardie, fecero una finta bolletta di spedizione ferroviaria, dicendo di recarsi a spedirla.

A quanto pare, dovevano portarla fino in via della Rocca, N. 14, ma, giunti in via dei Mille, N. 20, la depositarono sotto l'uscio della porta di quella casa, poi forzarono e ruppero il pesante mobile, lasciandolo poscia colà sconquassato e vuoto.

Pel furto al prof. Gamba, pare che una delle due donne siasi recata a prendere informazioni in proposito.

Saputo che tutta la famiglia Gamba era in villa a Piscina di Pinerolo, entrarono in quell'incustodito alloggio e, padroni del luogo, poterono appropriarsi di quanto v'era di meglio.

Dai voluminosi incartamenti relativi a questa ditta, il cronista potrebbe ancora spigolare diversi altri particolari, ma la mancanza di spazio lo obbliga a far punto, riservandosi di ritornare sull'argomento se emergeranno particolari degni di nota.

## Il suicidio di un operaio.

Vay Filippo, di 59 anni, operaio nella fabbrica dei tabacchi al R. Parco, abitava in una bettega della casa num. 1 di corso San Maurizio.

In tale bottega che guarda il corso Regina Margherita, il Vay esercitava pure il salato e la domenica il mestiere di barbiere.

I suoi clienti però inutilmente si recarono sabato scorso e domenica alla bottega che continuava a restar chiusa. A quanti bussavano, il Vay rispondeva di dentro o senza aprire che lo lasciassero in pace, poichè aveva deciso di morire.

I clienti non si diedero gran pensiero della enigmatica risposta del barbiere e intanto la bottega continuò a restar chiusa.

Ieri però, verso le 10 e mezzo, venne per trovare il Vay una sua figlia maritata Piovano. Anch'ella e il marito che era con lei si diedero a bussare sulle imposte della bottega, ma inutilmente. Ora il Vay non dava più segno di vita.

Allarmatissima di tale silenzio e più ancora di quanto seppe essere avvenuto ieri e ieri l'altro, la Piovano mandò subito per un fabbro ed intanto avvertì pure di tutto una guardia municipale.

Scassinata la porta della bottega ed entrativi, i tre ebbero a mirarvi un ben triste spettacolo.

Il Vay penzolava per aria, essendosi appiccato con una corda ad un travicello del soffitto.

La guardia civica, aiutata da due persone accorse e dal Piovano, tagliò subito la fune e deposse il Vay sul suo letto, e siccome questi dava ancora qualche segno di vita, si diede a praticargli prontamente la respirazione artificiale.

A nulla valse però, perchè il Vay, pochi istanti dopo, cessava di vivere, così che il dottor Abate, accorso dal Municipio, non ebbe più che ad accertarne la morte.

**Partenze per Roma.** — Partirono, ieri, per la capitale i senatori Borgnini, Medici, Roux e Oddone; i deputati Marsengo-Bastia, Biscaretti, Francesi, Scotti, Donadio, Medici, Chiappero, Coriasa-Maynerl, Pivano, Selis e Di Bagnasco.

Per Roma partì pure ieri sera il tenente-generale Besozzi, comandante il I Corpo di armata.

**Nessuna moneta d'argento falsa.** — Il sindaco di Torino ha richiamato giorni sono l'attenzione di S. E. il ministro del tesoro sulla notizia della circolazione di monete d'argento di falso conio da lire due; invocando, se vera tale notizia, adeguati provvedimenti.

Ne ebbe oggi, in risposta, il seguente telegramma:

« *Senatore Casana, sindaco* — Torino.

« Nessuna comunicazione è stata fatta da « Autorità competenti a questo Ministero ri« guardo circolazione monete di argento da « lire due falsificate, si deve ritenere che no« tizie pubblicate non abbiano alcun serio fon« damento.

« BOMBELLI. »

**Ancora il ladro di Cavoretto.** — Ieri mattina è venuto da noi il signor Visconti Francesco, il guardiano della villa Coppo, nella quale fu arrestato, come abbiamo ieri narrato, il ladro, che vi era penetrato a scopo di furto.

Il Visconti dà un'altra versione all'operazione. La prima ad accorgersi del ladro fu una sua sorella, la quale dalla sua stanza prospiciente la villa aveva udito rumore e quindi aveva scorto il ladro.

Avvisato il padre ed i fratelli Giuseppe e Francesco, questi si armò di fucile, mentre inanzava a chiamare le guardie. Quando queste giunsero il Visconti si mise a sua volta in caccia del ladro, e fu per le minacce sue di far fuoco che il ladro disse di arrendersi, quindi scalzatosi all'arresto.

Il Visconti ci assicura poi che i compagni del ladro furono uditi muoversi nella vigna vicina alla villa.

Una parte di merito l'ebbe adunque anche il Visconti, che è il custode della villa Coppo.

**I ladri.** — L'operaio Mussetti Giuseppe, di anni 58, ieri denunziò all'ufficio di P. S. di Borgo Dora che nella sera precedente, mentre passava sul corso Regina Margherita, due individui, approfittando della circostanza che egli si trovava in istato di eccessiva ubbriachezza, lo derubarono del portamonete contenente L. 10.

— Ieri un ignoto ladro, munito di falsa chiave, penetrò nella bottiglieria Rosta Antonia, in via Bertola, N. 25, e gli rubò tanti oggetti di biancheria e vestiario pel valore di 50 lire.

**Una giovane donna pazza e sconosciuta.** — Ieri sera, alle ore 23, una donna sui 25 anni, vestita poveramente da contadina, lacera e scarmigliata, mentre si trovava in un carrozzone tramviario elettrico percorrente la via Venti Settembre, dava manifesti segni di non aver totalmente il cervello a posto.

Il fattorino, giunta all'angolo di via Bertola, diede avviso del fatto a due guardie municipali, le quali fecero scendere la donna da quella vettura e la condussero alla Questura, ove fu senz'altro accompagnata al Manicomio.

Finora la disgraziata non si sa chi sia.

**Ferito da uno sconosciuto.** — Alle 18,30 di ieri dovette recarsi all'Ospedale Maria Vittoria il manovale Musso Antonio, d'anni 34, per una ferita di coltello al costato destro, riportata, così disse il Musso, ad opera di uno sconosciuto in via Brunetta.

**Piccolo incendio.** — Stamane, verso le ore 9,30, si manifestò il fuoco al soffitto di una tettoia posta nel cortile della fabbrica da pasta del signor Ducco Giovanni, strada Regio Parco, N. 5, adibita ad uso deposito di coste vuote.

Il fuoco venne prontamente spento dagli stessi operai prima che giungessero i pompieri ai quali avevano portato avviso; però questi rimasero sul luogo fin verso le 8 procedendo ai lavori di sgombro. Lievi danni.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Un certificato di stato civile; una polizza di pegno; una busta con manoscritti; un rotolo dispense d'un romanzo tedesco.

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 novembre 1899.
NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.
MATRIMONI: Musso Antonio con Cantù Caterina — Marocco Giovanni con Dari Giovanna vedova Bianco.
MORTI: Molinari Emanuel, d'anni 58, di Sant'Antonino di Susa, capo-stazione, via Alfieri, 10.
Collino cav. Cesare, id. 50, di Pinerolo, negoziante, via Alfieri, 23.
Jemina cav. Giovanni, id. 74, di Mondovì, capitano medico a riposo, via Arsenale, 11.
Bertone Francesco, id. 61, di Chieri, parrucchiere, via San Secondo, 12.
Ercolisdo Modulatica nata Barosso, id. 47, di Gollino, agiata, via Gioberti, 30.
Ricci Margherita nata Leone, id. 51, di Casale Monferrato, sarta, via Superga, 23.
Trullo Fortunato, id. 7, di Torino, scalaro, via Rivara, 9.
Apostolo Giovanni, id. 50, di Torino, carrettiere.
Bessan E. n. Martignon, id. 42, di Aosta, agiata.
Piglione L. n. Chiapplan, id. 29, di Torino, pasaman.
Sammartino Caterina, id. 72, di Carignano, filatrice.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 6; non residenti in questo Comune 1.

**NECROLOGIO.**

**La morte dell'on. Michelozzi.**

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 23:

Stasera a Pistoia è morto di infiammazione intestinale il deputato Michelozzi.

## La vita che si vive

La vertenza terra-cometa.

Nei passati giorni sono stato anch'io esperto da una valanga di spiritelli invisibili da letter, curiosi di avere notizie del famoso scontro.

Alcuni volevano sapere le origini del dissidio che aveva provocato la sfida.

Altri volevano sapere se la sfidante era la cometa o la terra.

Altri mi domandavano chi erano i padrini; quali armi erano state scelte; se i duellanti avrebbero dovuto battersi al primo sangue, ecc.

Tutti poi erano curiosi di sapere in quale località sarebbe avvenuto lo scontro.

Naturalmente io per elementari ragioni di delicatezza, trattandosi di una vertenza cavalleresca non ancora definita, non ho creduto di dover rispondere alle indiscrete domande dei miei lettori.

Tanto meno avrei potuto indicare la località dello scontro, per non esporre i duellanti al pericolo di venire arrestati in nome della legge.

Ho bene però che il mio mutismo è stato causa di non lievi disturbi pei miei concittadini.

Infatti in tutta la giornata di ieri ho veduto che essi andavano in su e in giù per la città o a piedi, o in tramvia, e persino seduti comodamente nel grembo di una « cittadina ».

Naturalmente tutti tentavano di dissimulare l'intensa curiosità, ma tuttavia era per me evidente che, senza volerlo dire, andavano tutti in cerca della cometa.

Tanto per sinceramente, ho voluto interrogare una rubiconda servotta, che col paniere in mano correva verso via Milano.

— Dove andate, elegante ninfa della cassetola?

— Vado a Porta Palazzo a comperare un pollo.

— Suvvia, dite la verità, voi andate a cercare la cometa.....

La servotta si mise a ridere e continuò la corsa.

Avevo paura di arrivare in ritardo la curiosità in via Roma fui poi, a mia volta, fermato da una signorina, che vede sovente sotto i portici.

Con molto garbo essa mi domandò se lo scontro sarebbe avvenuto in piazza d'Armi al poligono del Martinetto.

Vedendo che io mi chiudevo in un prudente silenzio, la signorina se ne mostrò desolatissima.

— Si figuri — mi disse — che mi sono alzata alle undici appositamente. E' da tanto tempo che desidero di vedere come è fatta la coda di una cometa. E' forse l'unica cosa che mi resta da vedere al mondo.

In mancanza di meglio, la curiosa signorina voleva almeno sapere da me come era fatta.

Naturalmente io non ho potuto rispondere, perchè dal passaggio dell'ultima cometa sono passati parecchi anni, e d'allora ad oggi la coda è cambiata, e io non so quale foggia di coda sia ora in voga fra le comete.

***

Intanto mentre io bighellonavo per le vie della città, in Questura venivano emanate disposizioni severissime per il pronto arresto dei duellanti.

L'ordine era preciso: « Guardie in guardia! »

Per misura di precauzione, i soldati della guarnigione avevano ricevuto ordine o di stare in quartiere o di stare fuori del quartiere.

Pene severe erano minacciate ai disubbidienti.

Per effetto della suggestione, anche la scolaresca è stata tutto il giorno di ieri in attitudine schermistica.

Tutti gli allievi sono stati o in prima o in *seconda*, o in *terza* o in *quarta*, e i più grandicelli persino in *quinta*.

In conclusione, la giornata è passata tranquilla.

L'unico scontro segnalato alla Questura — oltre, bene inteso, ai quotidiani scontri travisari — è stato quello di una signora sgualtrasi con suo marito a braccetto di una « affettuosa ».

Tanto per intonare questo scontro alla giornata, mi si assicura che esso avrà una coda in Tribunale.

*Io per tutti.*

## La paura per il finimondo.

**Nel Mantovano.**

Scrivono da Ostiglia, 12, alla *Gazzetta di Mantova*:

« In diversi paesi del rovigotto alcuni vanno predicando che la..... catastrofe di domani verrà a rovesciare il nostro globo, trascinando con sè uomini e cose.

« Quindi tutti i devoti in questi ultimi giorni di loro vita devono recarsi in chiesa per pregare e portarvi olio, candele e denari.

« Nel nostro santuario della B. V. della Comune, quel povero cappellano ha un lavoro da mane a sera continuato ed incessante di confessioni.

**A Livorno (Toscana).**

Verso le 11,30 circa del 12 il carro dell'artiglieria che faceva la passeggiata di beneficenza per gli inondati di Marciana, passando dagli scali Aurelio Saffi, si è fermato davanti alla porta del Mercato Nuovo.

Gli studenti che componevano la squadra sono entrati dentro per farvi la questua: insieme a loro è entrata pure la Banda militare a suonare.

Giunti che furono i musicanti nel centro del Mercato, intonarono una marcia fragorosa, allidata principalmente alla gran cassa, ai piatti e ai bassi.

Nessuno si aspettava quella sorpresa, ed essendo gli animi predisposti alla paura, fu un urlo generale, uno scappa scappa indescrivibile.

Le donne specialmente erano le più spaventate e vi furono parecchi svenimenti.

Una bella mercantina che trovavasi nello spazio delle giornaliere fu assalita da forsennate convulsioni e ci volle parecchio tempo prima che rinvenisse.

Però presto la calma venne ristabilita quando si seppe di che si trattava.

Questi sono gli effetti della cometa annunziata dal Falb.

**A Berlino.**

Nel pubblico esiste una certa agitazione per l'annunziata fine del mondo, sebbene i principali giornali, considerino come fiabe le profezie di Falb.

Non si crede affatto ad un cataclisma, ma si aspetta con timore la pioggia di stelle annunziata pel 14 e pel 15 e si pensa con apprensione al bollire che nel febbraio del 1895 scoppiò con orrendo fragore su Madrid.

**A Tunisi.**

A Tunisi l'orgasmo per la minacciata catastrofe mondiale non è minore. L'altro ieri al tribunale indigeno un arabo citava un ebreo al quale reclamava una somma che gli era dovuta. L'israelita riconosceva il debito, ma chiedeva una dilazione di 15 giorni per pagarlo, dilazione che l'arabo rifiutava di accordare, sotto pretesto che la fine del mondo avverrebbe prima della scadenza. Il giudice finì per ordinare l'imprigionamento del debitore fino a che la data fatidica non fosse passata.

**A Tripoli.**

Il corrispondente della *Dépêche Tunisienne* a Tripoli telegrafa al *Petit Parisien* che quella città è sconvolta dalla notizia della fine del mondo annunziata per il 15 corr. mese.

Gli israeliti mandano le loro donne nelle sinagoghe per fare delle preghiere e ardere dei ceri; numerosi operai hanno abbandonato il lavoro.

Gli arabi fanno delle processioni, che sono precedute dai marabouts recanti gli stendardi delle moschee; così sparano continuamente delle fucilate.

Le moschee sono affollate di fedeli che piangono e pregano [illegible] ad Allah. I debitori si rifiutano di pagare i debiti; la vita commerciale è arenata.

## ULTIME NOTIZIE

# L'inaugurazione della terza Sessione della XX Legislatura

# IL DISCORSO DELLA CORONA

***(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).***

Roma, 14, ore 12,50 **(Urgenza)**.

**Aspettando il passaggio del corteo reale.**

La mattinata è fresca ma splendida. Dalle nove le truppe, precedute dalle rispettive fanfare squillanti, arrivano sulle strade attorniami il Senato. Quelle per cui passerà il corteo reale furono cosparse stanotte di sabbia gialla.

Con i treni notturni e con quelli di stamane arrivarono un'altra trentina di deputati o qualche senatore.

La folla comincia ad assieparsi dietro i soldati. Si prepende a credere che la seduta passerà senza il menomo incidente, quantunque qualcuno presti a qualche deputato dell'Estrema Sinistra l'intenzione di recarvisi per dimostrare isolatamente con il grido di « Viva lo Statuto! » od altro, malgrado il disinteressamento votato iersera.

Si dice anzi che un deputato lombardo, per un accordo preso con i suoi elettori, sia venuto apposta per fare anche da solo la dimostrazione. Però si ritiene che gli amici lo disuaderanno dimostrandogli la inutilità della sua azione.

**L'arrivo della Regina.**

Il Re inaugurò stamane solennemente, alle 11, la terza Sessione della XX legislatura, nell'aula del Senato.

Alle ore 10,45 la Regina, colla Principessa di Napoli e colla principessa Xenia del Montenegro, ed i rispettivi seguiti, in carrozze di mezza gala preceduta da un battistrada e scortate dai corazzieri, si recò al palazzo del Senato.

Fu accolta lungo il percorso dalla folla che si stipava dietro i cordoni delle truppe schierate su tutto il percorso dell'itinerario del corteo reale.

Le artiglierie facevano le salve.

Il campanone di Montecitorio suonava.

All'ingresso del palazzo Madama si trovano a ricevere la Regina e le Principesse, le Presidenze del Senato e della Camera ed i ministri.

Quando la Regina e le Principesse apparvero nella tribuna reale, i senatori, i deputati, gli invitati e lo stesso che si trovavano nelle tribune le salutarono con calorosi applausi.

**L'arrivo del Re.**

Alle ore 11 il Re, con il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, accompagnati dalle Case civile e militare e dai rispettivi seguiti, in berline di gran gala, preceduta e seguita dai corazzieri, è uscito dal Quirinale e si è recato al palazzo del Senato.

Fu anch'egli acclamato dalla folla.

Le truppe presentavano le armi.

Ricevettero il Re e i Principi al loro ingresso al palazzo Madama, le Presidenze e le Deputazioni del Parlamento ed i ministri.

All'ingresso del Re nell'aula tutti i presenti sorsero in piedi, acclamando entusiasticamente.

Il Re salì sul trono avendo ai lati i Principi.

Era circondato dai ministri e dai dignitari di Corte e di Stato.

Il presidente del Consiglio, presi gli ordini del Re, invitò, in nome di S. M., i senatori ed i deputati a sedere.

Quindi il Re cominciò la lettura del discorso:

## Il discorso della Corona.

*Signori senatori,*
*Signori deputati!*

Torno in mezzo a voi con animo lieto e confidente perchè so che al di sopra di tutto una religione stessa ne avvince; la religione della Patria *(Vivi applausi)*.

Momentanee perturbazioni hanno potuto impedire lo svolgersi regolare dell'azione della Camera dei deputati, rendendo così necessaria un'interruzione nei lavori del Parlamento.

Di questa innocue saranno le conseguenze se saprete, come no, con certo, compensare ora con operosa alacrità. Un anno è trascorso dal giorno in cui vi annunciavo la presentazione di provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del Paese.

Sinora però essi non hanno potuto essere attuati. Occorre pertanto di riprendere con lena il lavoro rimasto sospeso e continuarlo con amore, affinchè la sessione che si apre oggi sia feconda di risultati utili.

Dalle istituzioni nostre le popolazioni aspettano con fiducia quanto esse hanno il diritto di sperare per il miglioramento delle loro sorti.

Epperciò assai grande è la responsabilità che Parlamento e Governo hanno di fronte alla nazione.

I Governi rappresentativi ammettono parti; e tendenze diverse che possono trovarsi in lotta tra loro: ma uno solo deve essere lo scopo di tutti, quello supremo del bene della patria.

Non è oggi il caso di annunciare nuovi programmi di lavoro.

La passata sessione ha lasciato la eredità alla nuova molti disegni di legge, poi quali già era apprestata la discussione immediata.

Vi saranno però sollecitamente presentati dal mio Governo alcuni provvedimenti intesi alla abolizione del domicilio coatto ed altri progetti per modificare talune leggi d'imposte, togliendo inutili aggravi, e sottraendo, dove sia possibile, le minori attività al pieno rigore dei tributi.

Esaminerete e discuterete quelle proposte con tutta la voluta diligenza, ricordando tuttavia che oggi ciò che maggiormente preme si è di far rientrare l'Amministrazione nel suo corso regolare colla pronta discussione dei bilanci.

Le prove non dubbie che si hanno di un notevole risveglio dell'economia nazionale, anche senza il concorso di speciali provvedimenti legislativi, dimostrano quanto valgano l'ordine e la tranquillità della vita del Paese. *(Benissimo)*

Tutto ne induce a sperare che questo risveglio si accentuerà sempre più. In tal guisa col lavoro assiduo, con lo sviluppo di tutte le energie della nostra produttività, colla tutela intelligente e sicura della nostra agricoltura e delle nostre industrie, potremo aprire su basi solide e durature la via a quelle riforme di cui tanto si è parlato senza poterle mai attuare.

L'Italia, sicura del suo avvenire, trovasi in ottime relazioni con tutte le potenze.

Nulla da nessuna parte la minaccia; e la nostra politica estera concorrerà con la politica interna ad assicurare al Paese, libero da preoccupazioni, il progresso e lo sviluppo della sua prosperità economica.

Il mio Governo ha accettato con premura la nobile proposta di S. M. l'Imperatore di Russia per una conferenza internazionale di pace, augurando che la cooperazione dell'Italia non potrà mancare ad un tentativo diretto a rendere per l'avvenire le guerre meno frequenti ed a mitigarne le sventure. *(Bene!)*

La prossima ricorrenza di un anno che segna un'epoca nel mondo cattolico, sarà per noi occasione di dimostrare ancora una volta come sappiamo rispettare e far rispettare gli impegni da noi assunti *(vivissimi applausi)* quando, compiendo la nostra unità, abbiamo affermato in Roma la capitale del Regno. *(Vivi e prolungati applausi)*

*Signori senatori!*
*Signori deputati!*

Gli italiani hanno gli occhi rivolti a voi, ed aspettano fidenti l'opera vostra.

Sia serena, feconda di bene, sopra il momento attuale richiede.

La intima soddisfazione del compiuto dovere sarà per voi la più ambita delle ricompense per il bene che avrete fatto al Paese col rinvigorire la fiducia del popolo nelle istituzioni.

Questo è il voto più caro che possa fare ogni cuore re e come italiano. *(Vivi applausi)*

Voi farete sì, no ho ragione a credere, che io abbia la soddisfazione di vederlo realizzato. *(Vivissimi applausi)*

Grida di: *Viva il Re!* dall'aula e dalle tribune.

Terminato di leggere il discorso il Re, discese dal trono. I senatori, i deputati, gli invitati proruppero in una lunga, entusiastica ovazione.

Grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Il Re e i Principi, accompagnati dalle Presidenze, dalle Deputazioni del Parlamento e dei ministri fino all'uscita del palazzo, risalirono in vettura.

Le truppe resero gli onori, mentre la Musica suonava la Marcia Reale.

La Regina colle principesse Elena e Xenia, lasciava intanto la tribuna reale, vivamente acclamata ed accompagnata dalle Deputazioni del Parlamento.

Ossequiata dai ministri risaliva in carrozza.

La folla acclamò lungo il percorso i Sovrani e i Principi, che rientrarono al Quirinale alle 11,45.

## Strano incidente inglese in Africa.

Lorenzo Marques, 14 *(Stefani)*. — Il padre Mathews, proveniente da Pretoria, riferisce che due reggimenti inglesi capitolarono il 30 ottobre a Nicholsonnek, perchè un giovane ufficiale, credendosi soltanto seguito da alcuni uomini, spiegò la bandiera bianca.

***

Il *Matin* dice che si è aperta un'inchiesta riguardo all'incidente di Lorenzo Marques.

## Le eccezioni di Dubuc respinte.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — L'Alta Corte, riunita in Camera di Consiglio, approvò con 212 voti contro 31 le conclusioni del relatore generale, respingenti quelle di Evain circa l'imputato Dubuc.

## Lasies arrestato e rilasciato.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — Il deputato Lasies, che fu arrestato iersera, terminata la conferenza di Lemaitre, per insulti al Governo, fu rilasciato.

## Un'energica lettera del colonnello Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,42:

Il colonnello Picquart ha diretta a Waldeck-Rousseau una lettera in cui gli dice: « Da un anno il governatore militare di Parigi mi lascia processare per falso ed uso di falso, e per infrazione alla legge sullo spionaggio. La Camera d'accusa ha pronunciato il suo luogo a procedere per i fatti commessimi all'affare Dreyfus.

« Resta dunque l'imputazione di aver comunicato all'avv. Leblois dei documenti segreti. E' impossibile che tale situazione si prolunghi; domando perciò dei giudici affinchè si provi che l'imputazione possa sopra le menzogne dei miei accusatori, che furono Henry, Gonse e Gribelin.

« La testimonianza del primo oramai è priva di valore. Il processo di Rennes biasimò l'atteggiamento della parte lesa fatta dal generale Gonse circa il falso Henry, nonchè le manovre illecite usate contro di me, volendo la mia corresponsabilità e la complicità in tali fatti di Gribelin.

« Chiedo pertanto un'inchiesta su tali fatti, »

La lettera termina protestando contro l'amnistia, che gli toglierebbe la riparazione morale a cui ha diritto.

## Il tesoro degli Assunzionisti.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 0,10:

La Direzione della Croix minaccia di querelare i giornali che annunciarono la scoperta dell'enorme somma nella sua cassa. La verità è che la somma si trovò realmente, ma nella cella di padre Ippolito.

Gli assunzionisti vorrebbero che si credesse trattarsi di ricevute personali del padre Ippolito.

## La cometa deve comparir domani?

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 0:

Il *Matin* riceve da Londra che la Sezione astronomica di quella Società reale di scienze annuncia che interviene un lieve errore di calcolo nelle previsioni sullo scontro colla cometa, che avverrà domattina.

Un dispaccio da New York reca che Bernard, di quell'Osservatorio, ha scorto quattro meteore precursori della famosa cometa.

## Niente peste a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 0,13:

Le Autorità competenti fanno smentire che siavi stato un caso di peste a Trieste.

**Dal Cairo.**

## Le questioni della Spagna.

Madrid, 14, *(Stefani)*. — *Camera*. — Si discute la politica del Governo.

Pi y Margall e Sagasta reclamano che si tolga lo stato d'assedio a Barcellona.

Silvela risponde essere impossibile attualmente. Soggiunge che concederà l'autonomia promessa, ma non cederà alle intimidazioni.

***

Barcellona, 14 *(Stefani)*. — Gli operai del porto si sono posti in sciopero.

## La regina Vittoria a San Remo.

Londra, 14 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* dice che la Regina si recherà quest'anno a San Remo.

## Il Montenegro rovinato causa i matrimoni dei principi.

Ci scrivono da Trieste:

Da lettere private da Cettigne e da Cattaro si rileva che il Montenegro attraversa un momento assai critico. Le casse dell'erario sono esauste. Il commercio, specialmente coll'Austria, è arenato, mancando la base principale di esso: il credito. Il Governo austriaco, come sapete, ha sospeso col Montenegro il servizio dei vaglia postali e telegrafici, perchè creditore (da oltre un anno) di franchi 600,000, più interessi (pari a un milione e 300 mila lire).

E quali le cause di questa *degringolade*?

La Casa principesca del Montenegro, che ha proventi assai limitati causa la povertà del suolo e dei suoi abitanti, si è ingolfata in questi ultimi anni colle spese richieste dai matrimoni dei figli del principe Nicola, matrimoni splendidi, che fanno del buon zi Nicolà, come lo chiamano a Roma, un *alter ego* del re Cristiano di Danimarca, il sovrano dell'Europa, ma che costarono bei grossoli di denari. Dopo le feste di Cettigne e di Antivari sono venuti i conti da saldare.

Il principe Nicola deve alla Direzione delle poste a Cettigne 250,000 fiorini, e 300,000 fiorini ne deve al Governo. L'Amministrazione delle poste austriache ha sollecitato a Cettigne ripetute volte il pagamento del grosso debito della posta montenegrina, ma sempre inutilmente.

Per questo debito non soddisfatto, il direttore delle poste montenegrine inasprette nelle dimissioni, ma rimase al suo posto in seguito ad assicurazioni del principe e del ministro delle finanze, che quel debito, che incoppava il movimento degli assegni coll'Austria, verrebbe saldato in breve tempo.

Del resto anche tre mesi che le finanze del Montenegro vanno male e lo prova il prestito di cinque milioni tentato e non riuscito colle Banche italiane.

La Russia venne spesso in soccorso del principato, ma pare che negli ultimi tempi anche « il vero amico » abbia stretto i cordoni della borsa. Si preferisce mandargli dei buoni fucili e della polvere da cannone.

Quando si celebreranno le nozze del principe ereditario Danilo, il principe Nicola, sul conto di questo matrimonio, contrasse un prestito con la Banca Ottomana di Costantinopoli di 250,000 fiorini, con la garanzia del sultano. La scadenza è vicina, ma i fondi disponibili mancano.

Sarà il garante che dovrà pagare, perchè è assai difficile che i nuovi congiunti del Mecklenburgo traggano il principe dall'imbarazzo.

Queste le reali e dolorose condizioni economiche del Montenegro.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 13 novembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 5,4 Massimo + 12,3
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: nebbia.
Acqua caduta mill. 0,0

*(Castello Mediceale - in riva al Po)*
Temperatura massima del giorno 12: + 11,0
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 2,6

*(Piazza Castello - sulle aiuole al nord del Palazzo Madama)*
Temperatura massima del giorno 13: + 12,0
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 2,2

15 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 39, tramonta alle ore 16, minuti 58.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO — 14 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 52 1/2**.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia (Parigi) | 100 45 — 100 55 | 100 30 — 100 40 |
| Svizzera — 6 | 108 67 1/2 | 108 17 1/2 — — — |
| Germania — 6 | 124 90 — 125 40 | — — — — |
| Londra — 5 | 28 67 — 28 80 | — — — — |
| Id. lunga — | — — — — | — — — — |

## Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Sconto in sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. ridotto a favore, per cambiali fino a 2 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per c. 99 52 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 77 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | Cred. It. | 000 | — | — |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 972 | — | — | D. Sconto | 206 50 | — | — |
| Ferr. Mer. | 713 | — | — | Carburo P. | 215 | — | 217 | — |
| Ferr. Med. | 538 | — | — | | 218 | — | — |
| B. Comm. | 990 | — | — | | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 14 novembre. — Oggi si riapre la Camera, e noi, sperando forse che il nuovo recipiente ne migliori il contenuto, si saluta l'evento con buona fermezza sul Consolidato.

Anche in Francia si ricominciano oggi i lavori parlamentari, nè quel Consesso ha inutile da iniziare al nostro: vedremo come l'accoglierà la Borsa.

Qui, tranne un po' di Rendita, o qualche Carburo meglio cercato, parendo ormai esagerata la reazione contro le passate follie ottimiste, non si parlava di affari, ridotti invece a discutere accademicamente sulle loro difficoltà e penuria, e sui benemeriti che ci riducevano in queste condizioni.

Il cambio sempre tranquillo a 100 50.

***

Giorni sono si è costituita in Napoli una Società napoletana per industrie elettriche, alla formazione della quale concorsero la Società Italiana di elettricità già Orato, e la Società per Applicazioni elettriche, il comm. Pavoncelli, il cav. Alele, il cavaliere Carrelli ed altri, che rappresentano gli elementi migliori, per capacità, attività e mezzi, per dar impulso ad un'azienda di tanta importanza.

Questa Società ha già stipulato contratto colla Società Cooperativa fra i consumatori di luce elettrica ed esclusività l'impianto rapidissimo di tre stazioni assai prossime al centro della città, ed altre ancora dovrà impiantarne, e per luglio prossimo, se non prima, comincierà a fornire l'energia elettrica.

## Corsi di chiusura delle Borse Italiane

**13 novembre 1899 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 99 50 | 99 50 | 99 52 | 99 50 |
| Id. fine mese | 99 50 | 99 50 | 99 75 | 99 50 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 109 50 | 109 50 | 109 15 | 109 50 |
| Ferr. Meridionali | 718 50 | 718 — | 719 — | 718 50 |
| » Mediterranee | 538 — | 538 — | 538 — | 538 50 |
| » Banca d'Italia | 968 — | 968 — | 968 — | 970 — |
| » Banco di N. | 568 — | 568 50 | — — | — — |
| » Credito Italiano | 602 — | 602 — | — — | — — |
| » B. sconto e sete | — — | 200 — | — — | — — |
| » Ind. Fond. R. | 560 — | — — | 560 — | — — |
| » Banca Generale | 84 — | 83 50 | 83 50 | 83 — |
| » Immobiliare | 538 — | 534 — | — — | — — |
| » Marmor. Ligure | 457 — | 455 — | — — | — — |
| » Ceramica | 800 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 274 — | — — | 270 — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1428 — | 1425 — | — — | 1430 — |
| » Fabbr. tecchie | 402 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | — — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica it. | 564 — | 565 — | 565 — | 564 50 |
| » Molini di Roma | — — | — — | 420 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 413 — | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | 780 — | — — |
| » Condotte Acqua | — — | — — | 560 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 172 — | 171 — | 172 50 | 171 50 |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 302 — | 302 50 | 302 — | 302 25 |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheques Parigi | 100 575 | 100 55 | 100 55 | 100 50 |
| » Svizzera | 108 60 | — — | — — | — — |
| » Londra | 28 80 | 28 80 | — — | — — |
| » Germania | 125 50 | 125 40 | — — | — — |

GENOVA, 13, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99 48 — Fine corrente 99 72 — Prestito 100 60 — Banca 962 — Meridionali 718 — Mediterranee 538 — Rubattino 674 — Raffinerie 455 — Credito Italiano 602 — Acciaierie Terni 1435 — Galliera — — Ferriere 173 — Banco Sconto 205 — Raffinerie n. 350 — Cambio 105 60.

Calmi. Nulli.

**Cambio ufficiale** pel gi

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(64)

# Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

E mentre il rimanente della folla sfilava davanti a quella donna senza onorarla di uno sguardo, tanto l'attenzione di tutti era attratta dalla morta, egli s'inchinò davanti a lei in un saluto amichevole, come se l'anima di quella femmina-colosso fosse da lungo tempo legata a quella che animava il suo corpo esiguo di piccolo uomo.

Ella lo guardò sorpresa e sulle sue labbra, con gran meraviglia di Golia, disegnossi un simpatico e vago sorriso.

— M'inganno, — egli pensò, — quella donna è certamente una serva della defunta..... Non è possibile che ella abbia sorriso presso alla salma della sua padrona....

Lentamente riprese il suo posto nella fila della gente che, salutata la morta, prendeva la via dell'uscita.

Avanti di varcar la soglia della cappella mortuaria, spinto da una forza invincibile, si voltò, e, al disopra di tutte le teste, scorse il volto della gigantessa che sembrava cercare ancora il suo in mezzo alla folla.

— Bah! — pensò egli — ho visto molte volte nei miei sogni il sorriso di quella donna..... è certamente un mio sogno che continua, benchè sia ben sveglio.

Uscì dal palazzo senza guardare dove andava e a pochi passi dalla porta s'urtò con un uomo che giungeva, quasi correndo.

— Sei tu, Golia! — disse una voce conosciuta.

Egli trasalì, e come svegliato di soprassalto:

— Mio capitano! — esclamò.

— Aspettami all'angolo di questa via, — gli disse d'Artagnan, — voglio andare anch'io a pregare davanti al cadavere di quella dolce e santa donna.

Rapidamente d'Artagnan fece i pochi passi che lo separavano dalla porta del palazzo; là egli si trovò di fronto a Collet, il quale stava in sentinella immobile, coll'arma al braccio, umile e pallido sotto la sua divisa di semplice soldato.

— Nino mio! mio povero figliuolo! — esclamò d'Artagnan, aprendogli le braccia.

Collet gli lanciò uno sguardo d'angoscia, ma non si mosse.

— E' vero, — mormorò il capitano, — non si parla quando s'è sotto le armi. Ci ritroveremo, amico.

Gli sorrise con tristezza, ed entrò in palazzo ove a tre donne elegantemente abbigliate, che erano venute in stitta.

Una di quelle donne, vecchia matrona, dall'aria arrogante e comune, gli camminava al fianco; le altre due, molto più giovani, andavano innanzi. Ad un tratto egli udì una delle giovani dire all'altra, a bassa voce:

— Avresti il coraggio, Olga, di baciare la fronte gelata di Nadia Fedorowna?

— Amavo — rispose l'altra — con tutto il mio cuore il povero angelo che Dio ha così subitamente richiamato a sè, e voglio dargli un ultimo bacio.

— Io non ne avrei la forza.

— Gli è che tu non l'amavi, Macka, come io l'amava; non a'ha da aver paura, quando son morti, di coloro che s'è amato vivi. Non avendo avuto mai un cattivo pensiero a riguardo di Nadia, è con dolore, ma senza timore, che vado a sfiorare il suo volto colle mie labbra.....

— Davanti a tanta gente?..... Mi pare sia sconveniente.....

— Non parleresti così, Macka, se fossi stata veramente sua amica come lo ero io.

D'Artagnan si sentiva da qualche istante scosso da un brivido singolare cagionato da una sensazione deliziosa e, nello stesso tempo, da un orrore profondo.

— Olga!..... Macka!..... Le due sorelle!..... — si diceva. — E' la fatalità che ha voluto che la incontrassi accanto al letto funebre di colei che fu adorata da Dimitri Doriaff!... a due passi da quel povero giovane che deve, no certo, ad una di quelle due donne la sua umiliazione e la sua rovina.....

Frattanto s'inoltrava sempre; adesso era giunto anch'egli nella sala dove elevavasi il catafalco seppellito sotto ai fiori. Dal luogo dove trovavasi potova vedere il volto delle due gemelle.

— Per qual miracolo — pensò — Dio ha potuto dar la vita a due esseri tanto somiglianti l'uno all'altro? A vederle si direbbe che le loro anime sono simili come i loro corpi, oppure.....

In quel momento le due sorelle aprirono la bocca per unire le loro preghiere a quelle dei sacerdoti, inginocchiati in semicircolo ai piedi della morta.

E d'Artagnan intravide, fra le loro labbra, i denti delle due sorelle.

Quelli di Olga erano piccoli, arrotondati e brillanti come pure perle. Quelli di Macka erano ugualmente bianchi e brillanti, ma lunghi e acuti come denti di lupo.

— Ah! — egli pensò — la natura ha voluto fare assolutamente completa la rassomiglianza fisica..... ed ha fatto bene. Sarebbe stato peccato che l'una, dolce, buona e adorabile, fosse stata il ritratto preciso dell'altra, perfida e odiosa.

A poco a poco tutto ciò che circondava d'Artagnan parve sparire; egli dimenticò persino la trista Macka e non ebbe più sguardi, non ebbe più pensiero che per la sorella Olga.

La vide salire lentamente i gradini del palco conducente al letto funebre, inginocchiarsi davanti al corpo grazioso di Nadia, poi rialzarsi e curvare il viso sul volto della morta per deporvi un bacio.

Ma subito ella si rialzò, colta da un brivido. I suoi occhi fissarono il volto di Nadia, che, tutto bianco un istante prima, pareva prendesse adesso una lieve tinta rosea.

Era la luce dei cori riflettentesi sui tratti della defunta, o era il debole raggio di sole filtrante attraverso alle tende di crespo che velavano le vetriate e accarezzante convulsamente la maschera immobile della contessa che dava quell'illusione?

Comunque, ella apparì a d'Artagnan, come dianzi a Golia, non morta, ma semplicemente addormentata.

Gli altri astanti, raccolti, a capo basso, non s'erano accorti di nulla. Soltanto una donna sola, ad un tratto, spaventata, ansiosa, per lo spazio d'un secondo; poi era ridivenuta calma, impassibile.

Quella donna era la gigantessa che continuava la sua guardia suprema presso alla sua signora tanto amata.

Non fu difficile a d'Artagnan riconoscere in lei la discendente del vecchio Rurick, la parente di Zanko e di Nikita, quella buona, coraggiosa e fedele Prascovia di cui Dimitri gli aveva parlato più d'una volta, discendogli come era felice di saperla, lui assente, presso alla sua adorata.

*(Continua).*


**Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°**

**Opere dell'avv. SARAGAT**

(TOGA RARA)

**In Caserma** (*Vita militare*). Milano, Libreria editrice Galli L. 2 50

**Mondo birbone** (*Vita giudiziaria*). 2ª edizione, Torino, L. Roux e Comp. 3 —

**Alpinismo a quattro mani**, di G. Saragat e Goino Ref., 2ª edizione, Torino, Roux Frassati e C° 3 —

**Popolo antico** (*Costumi Sardi*). Torino, Roux Frassati e C° 1 50

*In preparazione:*

**La giustizia si diverte** (*Vita giudiziaria*).

# E' IL PIU' ANTICO ISTITUTO ITALIANO DI ASSICURAZIONE

## CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

## SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

**Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7.**

*Società anonima per azioni, fondata nel 1826*

*Capitale nominale L. 5,900,000 — Versato L. 925,000 — Riserve di utili L. 4,417,839 — Riserve di premi L. 8,982,350*

La **COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI MILANO** offre ai suoi Assicurati: la *garanzia morale* di essere *Istituto nazionale* e di avere un passato di 73 anni memorabile per lealtà rettitudine e correntezza; la *garanzia materiale* del capitale sociale e di forti riserve accumulate; la *piena sicurezza* con patti liberali e lealmente osservati.

*RAMO INCENDI.* — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i danni del *fuoco*, del *fulmine* e dello *scoppio di caldaie a vapore* e del *gas*.

***Assicurazioni in corso L. 2,180,380,000 — Indennizzi pagati L. 49,570,878.***

*RAMO VITA.* — Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi. — Garanzia *gratuita* per rischi di *guerra*, di *servizio in marina*, di *viaggi*, di *duello*. Restituzione di premi e interessi nel caso di *suicidio* volontario. 1918 M (b

**Agenti procuratori: in TORINO**, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — **ACQUI**, Vacca e Ottolenghi — **ALESSANDRIA**, G. Sardi — **ASTI**, Moisè Momigliano — **BIELLA**, Cav. geom. Giovanni Gurgo — **CASALE MONFERRATO**, F. Signorini — **CUNEO**, G. Viale — **IVREA**, sig. Avignone geom. Giuseppe.

# EMORROIDI

**INTERNE ED ESTERNE**

**A migliaia di questi giudizi sulle**

**Pillole Solventi Fattori e Unguento Fattori**

....Trovo efficacissimi i vostri prodotti antiemorroidali.
*Colmegna (Lago Maggiore), 5 ottobre 1899.* Prof. **Giovanni Passera.**

....Le Pillole Solventi Fattori e l'Unguento Fattori mi hanno fatto benissimo.
**Guastelli Lorenzo**
Brigadiere Finanza, Rita Eligeso Ligure.

....Le vostre Pillole Solventi Fattori mi hanno fatto bene.
*Fetire, 7 luglio 1898.* **Petruzzi Leopoldo**
Commissario.

Eccellenti parole di encomio ci dissero: il Dottor **Favari** di Milano, direttore del periodico *Dottore di Casa* — Dottor **Mentebella** di Riccari (Foggia) — **Gaetano Palazzotto** di Sciacca (Sicilia), ecc., ecc. — Fra breve pubblicheremo altre importanti dichiarazioni delle ottenute guarigioni.

Pillole scatola L. 2,50 — Unguento uno L. 2.

# STITICHEZZA - EMICRANIE GASTRICISMO - ITTERIZIA

*A migliaia di questi importanti giudizi sulle*

**Pillole Universali Fattori**

....Ho ricevuto le loro Pillole Universali e ne constatai i benefici effetti.
*Casalotto Cavadano (Cremona), 5 settembre 1898.* Dottor Medico **Pedroli.**

....Ho esperimentato le vostre rinomate Pillole Universali e le trovai efficacissime.
*Nicosia, 6 febbraio 1898.* Canonico Don **Vincenzo Furno.**

....Le vostre Pillole Universali sono veramente buone.
*Castion di Strigno, 5 maggio 1899.* **Campagna Luigi.**

Parole di encomio ci dissero pure i signori Dott. **Favari** di Milano — Dott. **Guida** di Milano — Dott. **Tortima** di Lucca San Giovanni — **L. Scarmagnan**, fornaio di Cogoleto — **Bertuzzi Antonietta** di Bastia-Belluno, ecc., ecc. — Fra breve pubblicheremo altre importanti dichiarazioni delle ottenute guarigioni.

Scatola di 25 pillole Lire **UNA** — Scatola di 60 Lire **DUE.**

# GOTTA-RENELLA

**REUMI - ARTRITE**

**A migliaia di questi giudizi sull'**

***ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI***

....Dopo due bottiglie del vostro Elisir Fattori miei dolori artritici non si fecero più sentire.
*Trescorre Balneario, 19 settembre 1899.* **Giovanni Genovesi.**

....Il vostro Elisir Fattori è stato trovato di effetto assolutamente prodigioso.
*Luzzara, 2 settembre 1899.* **Aristide Farina.**

....L'Elisir Fattori è stato trovato d'incontestabile efficacia.
*Bentivoglio Ferrara, 14 agosto 1899.* D. **Carlo Valbusa.**

.... Favorite otto flaconi del vostro Elisir, avendole lo riscontrato assai efficace.
*Bagno di Romagna, 18 settembre 1899.* D. **Paolo Fanti.**

Fra breve pubblicheremo altre importanti dichiarazioni.
Flacone L. 3 in tutta Italia.

*I nostri prodotti si possono acquistare direttamente dai Chimici G. FATTORI e C., a non vengono conteggiate le spese postali — La Ditta proprietaria* **G. FATTORI e C.**, *Milano, via Monforte, 16, spedisce anche contro assegno.*
*Garantita in Milano: TRANQUILLO RAVASIO, Depositario in Acque Minerali e Specialità Medicinali.*

C 12993 M

**Appartamenti**

da affittare. — Via Maria Vittoria, 19. c 18483

**Cercasi**

pel 1° luglio o 1° ottobre 1900 alleggio 18 locali circa, possibilmente piano nobile palazzina oppure 1° piano antica piazza d'Armi o vicinanze. — Scrivere cassetta N. 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18409

**A causa**

della **morte del titolare rimettesi avviato ufficio da procuratore** e condizioni mitissime. Rivolgersi alla famiglia Bertone, Torino, via Porta Palatina, N. 10. Urge trattare, trovandosi diverse cause pendenti. c 18414

**Da rimettere al presente**

alloggio al 2° piano composto di nove vani, con stalletta e cantine, calorifere, gas, acqua potabile, ecc. Visibile dalle 14 alle 16.
Via Amedeo Avogadro, 26. c 18436

**Da vendere**

**cerconi fabbricabili** e piccoli e grandi lotti. — Rivolgersi Croce Rossa, piazza Vittorio Emanuele, n. 9, dalle ore 20 alle 22. c 12740

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 0605

INSENSIBILIZZATORE

**A. BETTMANN**

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 81

*Dentiere ultima invenzione.*

**Matrimonio**

Giovane industriale ventottenne, importante lucrosa azienda traffico internazionale, desidera corrispondere signorina cattolica, buona, affettuosissima, possibilmente conoscente qualche lingua estera, doppiamente amata se orfana. — Scrivere unendo fotografia rinnovabile indicando età, condizione: Affetto 1004, posta, Milano. Referenze primissime, purchè discrezione, serietà, segretezza. Indifferente stabilirsi Italia estero desiderio futura sposa. 18465 M

**Matrimonio**

Giovane ventottenne, solo, di professione esercente e con negozio ben avviato, sposerebbe giovane, con dote o senza, purchè bella. — Scrivere e inviare ritratto, se possibile, ad A. G. 120, posta, Sampierdarena. c 18460

**Musica.** Centro cartolina-vaglia di cent. 20 spedisce elegante album ballabili pianoforte. Catalogo musicale illustrato. — Casa editrice Luigi Sandron, Palermo. c 18150 N

**Due biciclette** ingl. nuove 1 da sig., 1 da uomo vendo prezzi incredibili per trasloco. — Via Roma, N. 15, piano 3°, Bazar. c 18454

**Lezioni**

di perfezionamento nella lingua francese a signori e signorine da giovane professoressa. — Scrivere Cassetta N. 19, *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c 13392

**Cercasi**

da primaria ditta **fattorino** per commissioni e pulizia. Stipendio dalle 25 alle 30 mensili. — Scrivere F. A. V., posta, Torino. 11881

*Chi soffre di*

**Malattie di cuore**

nel R. Cardiocinetico Marinoni. — Depos.: Farmacia *Taccuini e Schiapparelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9009

**Signore serio**

disponendo capitali, *cerca associarsi* in buona ditta. Altro signore *cerca camere e pensione* presso piccola famiglia o signora sola. — Rivolgersi personalmente da Bigliono, piazza Vittorio Emanuele, N. 19, Torino. c 18470

**M. Levatrice AGHINA**

via Lagrange, 18, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 1017

**AGRICOLTORI**

Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via S. Vincenzino, 5, Milano. Abbonati con premio L. 4.

13936 M

**Corrispondenze private**

**Bionda mia.** Ritornai! Impressionatissimo salute. Informami. Amoti maggiormente. Taciamo
c 18447 **Alfredo.**

**R. S.** Desidero parlarti. Domani, mercoledì, aspettorotti ore 17 laggiù. Pregoti venire. c 18479

**2. 17. 57.** Avevo la mano, non una cria per altri, la parola tralascio tutto e promessa mantenuta morale e religiosa. Ora comprendereni, disegni empirichi *Vanno* se fa, prove altrui le tiene nascoste per affetto morale famigliare?
**Naturalista,** c 18484, c 18479

**Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino**

*Società Anonima*

**Capitale nominale L. 40,000,000 — Versato L. 36,000,000**

**Sede centrale: MILANO - Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino**

***Succursale: Messina***

**AVVISO.**

La Banca Commerciale Italiana *Sede di Torino* a partire dal **1° novembre 1899** corrisponderà i seguenti tassi d'interesse in ragione d'anno netti da imposta:

Sui conti correnti aventi il disponibile
di L. **8000** al giorno **2 1/4 0/0**
Sui conti correnti aventi il disponibile
di L. **4000** al giorno **3 0/0**
Sui Buoni fruttiferi aventi la scadenza da **1 mese** a **3 mesi 3 0/0**
Id. id. da **3 mesi** a **6 mesi 3 1/4 0/0**
Id. id. **superiore a mesi 6 3 1/2 0/0.**

*LA DIREZIONE.*

12721

**Deposito JUTA** Via Arsenale, 38
*Angolo via S. Quintino*

**LIQUIDAZIONE VECCHIE ESISTENZE**

**TAPPETI — PASSAGGI — STOFFE — TENDE**
**PORTIERE — TAPPETI TAVOLA — COPERTE**

**NUOVI ARRIVI**

**TAPPETI LANA e COCCO-STOFFE Bourettes-Gobelin**
**TELE per MATERASSI.** 13474

12019

BENDER e MARTINY TORINO-MILANO

**Fabbricanti di VELOCIPEDI!**

**Richiedete ed esaminate la**

# Serie PIEPER 1900

**Viaggio gratis a PARIGI**

*Andata e ritorno in 1ª Classe*

IN OCCASIONE DELL'ESPOSIZIONE MONDIALE

**nel 1900**

Mandare il proprio indirizzo con biglietto da visita alla Società Editrice Nazionale, Roma, 2, via Poli, per ricevere *gratis* e franco il programma. 18426 B

**Giovedì, 16 corr. e seguenti, via Alfieri, 1, e via Venti Settembre, 10,** nei grandiosi locali del disciolto **Circolo Pedale,** in liquidazione,

# INCANTO PUBBLICO

di tutti gli effetti, mobili ed attrezzi varii: Pianoforte estero in perfetto stato, mobilio completo per salone da ballo, altri da salotti, sedie di Vienna, altre in pelle, specchi, pendole, cortine, tappeti, cristalli, porcellane, scrittoi, sala da pranzo intagliata, cassettarii, pesterie, apparecchi a gas, suoneria elettrica, oggetti diversi, ecc. ecc.

R. SACCO, *perito liquidatore*
Via Bogino, 1.

c 18283

# HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE G. G.

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI,** Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 14 franche di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. r.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. r.) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigere al preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze; *S. R. Bucher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

491 M

**Piante! Piante! Piante!**

Innestate, distinte qualità e varietà

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA** di piante fruttifere:

**Di un anno L. 30 al cento.**
**Da 2 a 3 anni L. 60 al cento.**

A scelta dello Stabilimento, senza nomi per specificazione delle ordinazioni. **Alte fusto, piramidi, spalliere, conifere** d'ogni altezza, **piante, arbusti, cespugli ornamentali** d'ogni genere, **palmizi,** col ribasso del 60 0/0 sul valore reale. — *Listelle gratis.* — *Si serve in ferrovia* e balcone con vetri, e con o senza termosifoni, come nuove. — Abbonamenti con piante decorative. - *Prezzi eccezionali.* — *Vendita per contanti e contro assegno.*

Vivai visitati dal Delegato antifillosserico e dichiarati affatto immuni dalla fillossera, in Caselle Torinese ove trovasi sempre il proprietario. 13593

**Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS**
Via Villa della Regina, 17-19 - TORINO.

**Petrole Figaro**

Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita con garanzia in tutti i magazzini odierni all'articolo consimile, allo Specifico.

Vendita all'ingrosso presso I. O. BUDLINER, corso Porta Romana, 76, a Milano. 13476 M

**Nuovi Fornelli e Cucine a Gas**

**" TRIPLEX "**

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS

*Deposito per Torino* 18075 M

**LORENZO GAI**

Via Garibaldi ang. via Stampatori

# CACCIATORI!

*Visitate tutti i grandi negozi d'armi*

di **F. TETTONI**

Milano - *Via Pattari, 6 (Piazza Fontana)* - Milano

Unico concessionario per la vendita delle rinomate armi della **Fabbrica F. Dumoulin e C., di Liegi e J. P. Sauer di Suhl** con le celebri canne di acciaio di **Fr. Krupp di Essen.**

# ROTTWEIL

**nuova polvere senza fumo**

ha ottenuto i più grandi successi. E' la polvere che può essere impiegata con qualunque cartuccia e qualunque fucile. **Esente totalmente di fumo e residui. Rapida accensione.**

**Impermeabilità assoluta. Non pericolosa.**

Nei mesi di Settembre e Ottobre nei tiri di Lodi, Melegnano, Seveso, Agnadello, Angera ed a quelli di Precotto (Società milanese di Tiro a volo) ottenne sempre i principali premi, meravigliando tutti per le doti balistiche di questa nuova polvere. 19410 M

**Acqua Chininica Manzoni**

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.

**A. MANZONI e C.,** MILANO - ROMA - GENOVA

*In Torino: Bon Marché, Mondo — Paolo Ballerini, Pagliori e Almagià, d'Azeglio, Bazar, Cappellani — Com. Store, Viale, successore Turbino, Angelo, Farmacisti.* 11454 M

**Malattie del petto e del sangue**

**CURE con metodi speciali - Via Basilica, 3**

tutti i giorni dalle 17 alle 19.

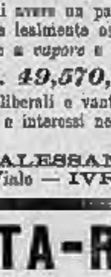
Deposito preparati: Farmacia BARGIS, via Nizza, angolo corso Dante. c 18387

**Soureo Généreuse Véritable**

# VICHY

**Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale:** 1841

LUIGI ARNO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 45.



**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)

Rimedio efficace!

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **geloni.** — **Illimita garanzia.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Continue guarigioni sorprendenti, gallinaio, bunions, ecc. ecc. — Ideni di Calcagna 120 — Acido salicilico crist. idrato petrolato cm 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

7500 M

**Scarpe e Soprabiti impermeabili.**

12933

**IMPOTENZA E STERILITA**

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *femminili* vengono curate dal Dottor *TENOA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 8 M

***Consulti per corrispondenza L. 10.***

**La vera FLORELINE**

**Tintura inglese delle capigliature eleganti.**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è priva l'applicazione. È

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Barbaroux, 14. — Flac. L. 2, (*per posta* L. 2,50).

12517

**Cura Depilatoria radicale**

coll'**Elettro-Pontura**, sistema **Dott. Brocq** di **Paris. Mlle Thérèse**, rue Charles Albert, 21, **Turin.** c 18378

ANNO 72° **GUIDA DI TORINO**

AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE

di G. MARZORATI, edita da G. B. PARAVIA e C.

Per le **inserzioni** nell'**edizione 1900** *rivolgersi esclusivamente* agli Uffici di pubblicità *Haasenstein e Vogler.*

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.